Comune
Casalecchio di Reno

Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

6 dicembre 1990

Questa mattina sono pronto per l'interrogazione
Questa mattina ho mangiato troppi biscotti
Questa mattina mi sto divertendo
Questa mattina sono venuta a scuola in autobus
Questa mattina ho addosso i miei jeans preferiti
Questa mattina cantavo liberamente
Questa mattina non ne ho avuto il coraggio
Pazienza, lo farò domani

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •
Anno XXXVII N° 5 Novembre-Dicembre 2010

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

Hera Energie. Dall'esperienza Hera:
uomini, servizi e consulenza per migliorare il comfort del tuo condominio.

Le temperature all'interno del tuo appartamento non sono esattamente quelle che desideri? Da oggi puoi gestire autonomamente il clima della tua casa anche se in condominio con impianto centralizzato!
Potrai finalmente **"Consumare quello che ti serve pagando quello che consumi".**
Il Gruppo Hera eseguirà una diagnosi energetica per verificare l'efficienza dell'impianto di riscaldamento condominiale consigliando le eventuali attività da svolgersi per ottimizzare l'efficienza diminuendo gli sprechi di combustibile. **Chiama subito Hera Energie per un check-up gratuito.**
Un Energy Trainer sarà a disposizione per illustrare anche all'assemblea condominiale gli interventi di riduzione della spesa energetica, i relativi tempi di ritorno degli investimenti ed i possibili miglioramenti di classe energetica dell'edificio.
Migliora il comfort della tua casa risparmiando.

Chiama l'Energy Trainer per un check-up gratuito e per la certificazione energetica del tuo condominio
051.56.06.33

ENERGY TRAINER
by HERA ENERGIE

Hera Energie Bologna
Via dell'Elettricista, 2 - 40138 Bologna
Tel. 051.56.06.33 - Fax 051.619.51.49
www.heraenergie.it - E-mail: uff.tecnico.heb@gruppohera.it

HERA
ENERGIE BOLOGNA

Processo Eccidio del Cavalcavia

La Corte Militare d'Appello conferma la sentenza di primo grado: "non luogo a procedere per presunta morte del reo"

Mercoledì 1° dicembre 2010 i giudici della Corte Militare di Appello di Roma hanno confermato la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale Militare di Verona l'11 giugno 2009: "non luogo a procedere per presunta morte del reo" nei confronti del Capitano delle SS Manfred Schmidt colpevole dell'eccidio di 13 persone, la maggior parte partigiani, avvenuto presso il cavalcavia ferroviario di Casalecchio di Reno il 10 ottobre 1944.

Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno
"Siamo dispiaciuti per la decisione della Corte di confermare la sentenza di primo grado, naturalmente ne prendiamo atto e rispettiamo la volontà dei giudici, ma continuiamo legittimamente a ritenere possibile che l'imputato Manfred Schmidt sia ancora in vita e quindi condannabile dalla giustizia militare italiana. Sottolineo che agli atti viene comunque confermato l'assoluto profilo di responsabilità del Capitano Schmidt emerso dalla sentenza di primo grado. Valuteremo insieme ai familiari delle vittime se proseguire in altre sedi giudiziarie. Ci rimettiamo come Amministrazione comunale alla loro volontà".

Bruno Monti, Presidente ANPI Casalecchio di Reno
"Prima di partire per Roma avevamo distribuito un volantino per invitare a partecipare dal titolo *Un viaggio per la giustizia*, purtroppo non è andata come speravamo. Per molti di noi e per i familiari ci sono cose inspiegabili. Da una parte, c'è il dato positivo delle conferma della responsabilità dell'imputato, ma dall'altra non riusciamo a capire come, in mancanza di un certificato di morte, si possa presumerlo. Come ANPI abbiamo capito da questa esperienza che è opportuno organizzarsi in un'Associazione dei Familiari delle Vittime dell'Eccidio di Casalecchio per difendere i nostri diritti e i nostri doveri. Il diritto per esempio a essere risarciti e il dovere di ricordare coloro che per la nostra libertà hanno dato la vita. Ci tengo infine a ringraziare pubblicamente a nome di ANPI e dei familiari le associazioni di Casalecchio che ci hanno aiutato a sostenere le spese del viaggio a Roma, la PolMasi, la Pubblica Assistenza, Casalecchio Insieme, gli Amici dell'Acquedotto e i Centri sociali, il contributo del gruppo consiliare PD e gli amici della Casa dei Popoli. Hanno dato tutti un vero esempio di solidarietà".

Andrea Speranzoni, Avvocato di Parte civile
"Con la decisione adottata dalla Corte Militare di Appello di Roma viene confermato il giudizio di responsabilità dell'imputato Manfred Schmidt che già era stato scritto nella sentenza di primo grado. Non ha invece trovato accoglimento la richiesta di approfondire il tema dell'esistenza in vita dell'imputato respinto dalla Corte, benché fosse stato richiesto sia dal Pubblico Ministero che dalle parti civili. Si tratta dunque di un risultato parziale, che va valorizzato per la parte relativa al giudizio di responsabilità per l'eccidio e che invece non convince per quanto riguarda la formula "dell'insuperabile dubbio sull'esistenza in vita". Attendiamo ora di poter leggere la motivazione della sentenza che verrà depositata entro il 20 gennaio 2011".

25 dicembre a tavola

Pranzo di Natale di solidarietà

Come tutti gli anni è usanza della Pubblica Assistenza di Casalecchio, in collaborazione con gli Amici dell'Acquedotto ed Emilbanca, organizzare uno splendido pranzo di Natale, gratuito, per tutte le persone sole o disagiate. Natale è gioia se si può condividere l'amicizia di fronte a una tavola imbandita con tortellini, lasagnette, zampone e tutte le tipiche specialità natalizie. Chi vuol **partecipare** o segnalare persone da contattare può comunicarlo al numero telefonico **051/572789** entro le ore 18 del giorno 22 dicembre. Per questa occasione la Pubblica Assistenza si occupa, come al solito, del servizio di trasporto dei partecipanti non autosufficienti dal domicilio alla sede degli Amici dell'Acquedotto in via Allende dove si svolgerà il pranzo, e ritorno.

La redazione di
Casalecchio Notizie
augura a tutti i suoi lettori
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

Bilancio 2011: -3.675.944,43 euro di tagli

La predisposizione del bilancio 2011 e del pluriennale 2011-2013 e la sua approvazione entro i termini di legge avviene in un momento di ancora forte incertezza e difficoltà dell'economia italiana ed emiliano-romagnola e del territorio casalecchiese.
In un anno si sono persi 33 mila posti di lavoro, tutti di lavoro dipendente. Le persone in cerca di occupazione sono 120 mila. Se non ci fossero coperture e le imprese dovessero licenziare, la perdita di posti di lavoro oscillerebbe tra 50 e 60 mila (solo quelli in deroga sono 25 mila).
In questo contesto di difficoltà e incertezza, la predisposizione del bilancio del Comune di Casalecchio di Reno deve tener conto dei contenuti della manovra finanziaria del Governo per gli anni 2011-2013 emanata nell'estate 2010.
Alla fine dello scorso mese di maggio, con il decreto legge n. 78, il Governo ha approvato nei fatti la manovra correttiva dei conti pubblici per gli anni 2010-2013.
La manovra (per un ammontare netto di 24,936 miliardi per il triennio 2010-2012, nel 2008 fu pari a 16,3 miliardi, mentre nel 2009-2011 è stata di 36,3 miliardi) incide pesantemente sulla finanza e sui bilanci degli Enti locali e delle Regioni.
La manovra comporta una riduzione netta *dai trasferimenti erariali* dallo Stato, per i Comuni di *1,5 miliardi nel 2011* e *2,5 miliardi nel 2012,* per le Province rispettivamente di 300 e 500 milioni di euro, cui si sommano i tagli di 4 miliardi e di 4,5 miliardi sulle Regioni.

Quali prospettive quindi per il 2011?
A oggi non esistono dati certi cui fare riferimento per l'elaborazione del Bilancio 2011, le tabelle relative al taglio dei trasferimenti e al nuovo Patto di stabilità non sono ancora state approvate dal Consiglio dei Ministri.

La proposta di Bilancio è quindi una proposta di Bilancio a legislazione vigente e nasce con l'intento di approvarla entro il 22 di dicembre evitando l'esercizio provvisorio e tutte le conseguenze negative che ne deriverebbero sul funzionamento della macchina comunale.
A legge vigente lo schema di bilancio prende forma a partire da alcune macrovoci:

- la riduzione dei trasferimenti ordinari dello Stato, previsti dalla manovra estiva, influisce sul 2011 per euro 1.025.078,77 e sul 2012 per euro 1.708.464,61;
- l'aumento della quota di ammortamento dei mutui (con riferimento ai mutui previsti sul 2010, pari a quasi euro 2.886.000) è pari ad euro 144.466,00.

Solo queste due voci indirizzano verso una riduzione media del 3,35% calcolata sulla spesa corrente ad oggi, del bilancio 2010. Aggiungendo il saldo positivo del patto di stabilità 2011 pari a euro 1.756.791,76, la riduzione media si porterebbe a oltre il 10% della spesa corrente.
Lo stanziamento delle spese correnti 2010 assestate è pari a euro 35.064.272,43, le spese correnti previste nel bilancio preventivo 2011 sono pari a euro 31.388.328,00 con un differenziale pari a euro 3.675.944,43.
Questo ultimo numero è l'entità della manovra 2011.
L'obiettivo del pareggio per circa **1.500.000 euro** è stato quindi ottenuto operando complessivamente attraverso azioni mirate di riduzione della spesa con l'obiettivo di mantenere e riorganizzare i servizi alla persona evitando che il peso della manovra ricadesse sulle fasce più deboli della popolazione.

Riteniamo altresì obiettivo dell'amministrazione il conseguimento del saldo positivo del Patto di stabilità interno anche attraverso entrate straordinarie derivanti da alienazioni di beni mobili o immobili non funzionali all'esercizio dei compiti dell'ente.

Il bilancio 2011 sarà quindi orientato al raggiungimento di un obiettivo di contenimento della spesa di circa 1.500.000 euro che si aggiunge al 1.200.000 euro dello scorso anno e agli ormai sicuri 1.800.000 del prossimo anno. Il tutto affiancato da un ambizioso piano di alienazioni necessarie al rispetto del patto di stabilità e soprattutto necessarie a evitare ulteriori contenimenti della spesa per investimenti.

La forte attività di riorganizzazione e ottimizzazione dei servizi realizzata negli anni scorsi ci ha consentito di affrontare l'ultimo anno centrando l'obiettivo del mantenimento dei servizi esistenti.
È, penso, chiaro a tutti che non è ipotizzabile per il 2011 nessuna politica espansiva dei servizi, anzi sarà nella sostanza pressoché impossibile consolidare i risultati del 2010.
Le politiche di contenimento saranno dolorose e contemplano azioni di revisione dei meccanismi tariffari, oggi non più rinviabili, per alcuni servizi a domanda individuale con l'obiettivo di una maggiore equità e di una maggiore partecipazione del cittadino al sostegno del servizio.
La crisi economica avrà probabilmente i suoi maggiori effetti sui redditi delle famiglie nei prossimi mesi e nel 2011 è quindi ipotizzabile una riduzione delle entrate derivanti dalle addizionali e dalle tariffe.
Al contempo sarà molto difficile mantenere l'attuale sistema di sostegno alla famiglie e ai cittadini e lavoratori colpiti dalla crisi, impossibilità accentuata dalla contestuale e prevedibile riduzione drastica delle risorse regionali destinate a tale scopo.
La coperta rischia di diventare veramente molto corta per tutti i cittadini.
La Giunta ha assunto come priorità assoluta il mantenimento dei servizi alla persona e delle funzioni fondamentali, salvaguardando quindi gli elementi portanti che contribuiscono a costituire l'ossatura portante del nostro sistema di welfare locale.

Le riduzioni della spesa si sono concentrate principalmente su una diminuzione dei costi del personale ottenuta attraverso la riorganizzazione di alcune aree e soprattutto il blocco delle assunzioni e delle sostituzioni per pensionamento e di altre consulenze o contratti a termine per un importo complessivo di circa 453.000 euro.
La volontà di mantenere inalterata la qualità e la quantità dei servizi per l'infanzia ci ha portato a confermare l'apertura del nuovo micronido di San Biagio con un aumento di 18 posti. Il contenimento generale della spesa per il settore scuola-infanzia sarà di circa 130.000 euro e sarà sostenibile solo attraverso un adeguamento delle tariffe del nido, della mensa scolastica e del trasporto scolastico di circa il 6% ad esclusione delle fasce più deboli (consentendo di recuperare gli aumenti inflattivi degli ultimi 3 anni). Sul fronte del sociale, pur costretti a ridurre di circa 200.000 euro il contributo all'ASC Insieme (Azienda Consortile Interventi Sociali

Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia), cercheremo insieme all'azienda di condividere le azioni necessarie al contenimento della spesa evitando di pesare sui bisogni sociali emergenti.
Abbiamo ridotto di circa 70.000 euro il contributo all'Istituzione Casalecchio delle Culture, una diminuzione di circa il 10% consentita dalla chiusura per ristrutturazione del teatro a partire dal giugno 2011. Nel 2012 i tagli saranno raddoppiati e comporteranno una contrazione dei servizi culturali per la nostra comunità.
Sono stati ridotti contestualmente di circa 100.000 euro i contributi ad Adopera con una conseguente certa diminuzione del livello manutentivo della città, in particolare verde e strade.
Sul fronte del servizio rifiuti, l'aumento della quantità raccolta di rifiuti avrebbe portato nel 2011 ad una previsione di aumento della Tarsu del 9%, abbiamo deciso di contenerlo al 2%, recuperando la differenza attraverso azioni di recupero dell'evasione.
Sul piano delle spese generali prevediamo complessivamente di risparmiare circa 250.000 euro attraverso riduzione dei consumi e ricontrattazione dei contratti di servizio.
Per quanto riguarda i proventi da sanzione, riteniamo probabile il mantenimento del dato 2010.
1.756.000 euro necessari a rispettare il Patto di stabilità verranno recuperati da alienazioni di beni non strumentali che però non saranno riproponibili nel 2012 e quindi l'anno prossimo si tradurranno in tagli.
In conclusione, il Bilancio Preventivo per il 2011 è la naturale conseguenza di politiche governative cadute dall'alto sugli enti locali, senza che si sviluppasse una dialettica fra enti tale da consentire un equilibrio diverso da quello deciso. Qualcuno si scorda troppo spesso che sono proprio i Comuni ad erogare il 60 per cento dei servizi essenziali ai cittadini e che il 40 per cento degli investimenti del nostro paese sono generati dagli enti locali.
Alla faccia del Federalismo, la legge 122 colpisce indiscriminatamente le regioni e gli enti locali evitando accuratamente di intervenire sugli apparati centrali dello stato.
La congiuntura economica mondiale e lo stato dei conti pubblici italiani è tale che, penso, nessun livello di governo a partire dai Comuni si sarebbe sottratto ad una riflessione più generale nella quale alle politiche di riduzione della spesa si affiancassero politiche anticicliche e di promozione della crescita economica del Paese. Così non è stato e ai maligni viene da pensare che qualcuno a Roma abbia pensato di spostare il cerino in mano ad altri: saranno infatti i Comuni e le Regioni a ridurre servizi e ad aumentare tariffe e nella maggior parte dei casi lo dovranno fare a causa dei pesanti tagli ai trasferimenti del Governo.
L'ulteriore irrigidimento del Patto di Stabilità colpirà nei fatti solo i comuni virtuosi e quelli, come Casalecchio, che hanno prodotto negli ultimi anni un maggiore aumento dei servizi.
Nel breve periodo un insieme di politiche come quelle elaborate dal governo Berlusconi negli ultimi 3 anni porterà al collasso degli enti locali e al commissariamento di fatto delle Regioni. E non mi si venga a parlare delle luminose sorti che dovremmo aspettarci dall'avvio del federalismo in salsa governativo-padana. Se anche qualche effetto ci fosse, dovremo comunque aspettare il 2014…
Cosa ne sarà fra due anni dei sistemi di servizi locali? Cosa sarà rimasto in piedi?
Spero che il 14 dicembre, con un supremo atto di responsabilità, il Parlamento ponga fine all'agonia del governo del paese. Non ho grandi soluzioni per il dopo, ho solo una certezza: non potrà che essere meglio dell'attuale stato delle cose. Il degrado politico, economico e morale del nostro paese è oggi di fronte agli occhi di tutto il mondo. Anzi, la crisi economica ha purtroppo messo ancor più in evidenza i limiti di una classe di governo inadeguata e incapace di pensare agli interessi generali del Paese.

Il nostro Bilancio 2011 è un Bilancio di grandi sacrifici, per tutti, abbiamo affrontato un copione in gran parte scritto da altri, assumendoci i nostri oneri. Metteremo la nostra faccia per spiegare ai cittadini le nostre scelte, le nostre priorità, le responsabilità individuali e collettive dello stato del Paese.

Simone Gamberini
Sindaco

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di Casalecchio di Reno
via dei Mille, 9
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari, Laura Lelli,
Claudia Zannoni

Registrazione del Tribunale
di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%
per la Vostra pubblicità su
Casalecchio Notizie
051.634.04.80
eventi@eventibologna.com

Foto di:
Mauro Ungarelli, Claudia Zannoni,
Laura Lelli, Archivio Comunale

Immagini di copertina:
Murales e poesia dal progetto
"Al di là dei Muri"

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Moderna S.r.l.
via dei Lapidari 1/2 • Bologna
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato in tipografia il giorno 10 dicembre 2010 ed è stato stampato in 18.000 copie

Sommario

Anno XXXVII n. 5 - Nov.-Dic. 2010

Amministrazione Informa	**3**
Editoriale	**4**
Sistema Ferroviario Metropolitano	**6**
Ambiente	**8**
Mobilità	**10**
I love Casalecchio	**11**
Territorio	**12**
Politiche Sociali	**14**
Amministrazione Informa	**15**
Gruppi Consiliari	**16**
Speciale Il Punto: Salvemini XX anniversario	**19**
Politiche Educative	**26**
Economia	**28**
Storia locale	**30**
Casalecchio delle Culture	**32**
Sport	**35**

Ferrovia Bologna - Vignola: presente e futuro

Il nuovo treno che andrà in funzione nei prossimi anni

Lo scorso **9 novembre**, nell'ambito della Settimana dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, dedicata quest'anno dall'Unesco alla Mobilità Sostenibile, il Comune di Casalecchio di Reno ha promosso presso la **Casa della Conoscenza** un incontro pubblico dal titolo "**Servizio Ferroviario Metropolitano Bologna-Vignola**: **presente e futuro**" per fare il punto della situazione sul servizio a 8 anni dal suo avvio e discutere sugli interventi di ammodernamento e sviluppo previsti.

L'iniziativa da me coordinata, ha visto la partecipazione del nostro Sindaco **Simone Gamberini**, di **Giacomo Venturi**, Vice Presidente Provincia di Bologna, di **Gino Maioli**, Presidente Società Ferrovie Emilia-Romagna, attuale gestore della tratta e di **Alfredo Peri**, Assessore Mobilità Regione Emilia-Romagna.

Vista l'importanza strategica del servizio in un'ottica di sostenibilità e considerato che invece l'SFM (Sistema Ferroviario Metropolitano) è spesso entrato nel dibattito politico e giornalistico locale per i disservizi e le aspettative disattese, mi pare utile riprendere in quest'articolo le principali novità emerse durante l'iniziativa del 9 novembre.

Il Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese si articola oggi su 8 direttrici ferroviarie, 87 tra fermate e stazioni, per un totale di 350 Km di rete. Un sistema che, integrato con gli altri servizi di TPl, può costituire, e per molti utenti già lo è, un'alternativa all'automobile negli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, contribuendo in modo significativo a una maggiore sostenibilità della mobilità provinciale.

Per quanto riguarda il ramo Bologna - Vignola, dal 2003 a oggi sono stati realizzati importanti interventi per ripristinare e adeguare la vecchia infrastruttura a esigenze profondamente diverse quali quelle che una metropolitana di superficie richiede; come tale sono state realizzate nuove fermate, soppressi passaggi a livello, creati sottovie veicolari e cavalcaferrovie, velocizzate sino a 90 Km/h alcune tratte della linea.

A dispetto degli importanti sforzi tecnici ed economici sostenuti, il materiale rotabile a dir poco obsoleto, stazioni e fermate spesso vandalizzate e irregolarità delle corse contribuiscono a determinare una qualità del servizio non ancora pienamente soddisfacente, che rischia di pregiudicare gli attesi futuri incrementi di utenza andando così a vanificare le forti potenzialità del sistema.

Nonostante queste criticità, i dati di frequentazione sono positivi: i viaggiatori che utilizzano giornalmente la linea Bologna - Vignola sono a oggi in media 4.400 circa, con un incremento dal 2004 a oggi del 20%. Convinti della strategicità del servizio, a cui anche questi dati danno riscontro, Enti Locali e Comuni hanno continuato a confrontarsi con i soggetti gestori avvicendatisi in questi anni al fine di superare le criticità sopraesposte e offrire un servizio efficace, soddisfacente, realmente concorrenziale all'auto. Va riconosciuto che, grazie agli importanti sforzi economici sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna e all'impegno dimostrato da Ferrovie Emila-Romagna (F.E.R.), attuale gestore della linea, si stanno compiendo ulteriori importanti interventi di ammodernamento.

Dal punto di vista infrastrutturale, nell'ultimo anno sono già stati realizzati interventi per circa un milione di euro e sono in corso di realizzazione lavori per ulteriori quattro, al fine di ammodernare e velocizzare la linea e a completarne definitivamente l'elettrificazione fino a Vignola. Altri 500.000 euro sono stati investiti per l'apertura della nuova fermata Zola - Chiesa, nella ristrutturazione della stazione di Vignola e in alcuni interventi di riqualificazione presso la nostra stazione Casalecchio - Garibaldi quali per esempio la verniciatura delle facciate esterne.

In merito all'implementazione del sistema di informazione all'utenza, F.E.R. provvederà a implementare l'attuale dotazione e ad attivare il servizio "Chiamatreno", già testato sulla linea Bologna-Portomaggiore, al fine di fornire comunicazioni in tempo reale circa le variazioni sulla tratta.

Un importante passo in avanti verrà finalmente compiuto circa il materiale rotabile. A partire da fine anno, in concomitanza con il nuovo orario ferroviario invernale, F.E.R. provvederà alla sostituzione dei treni presenti sulla tratta con i nuovi ATR 220; chi risiede lungo la linea o i fruitori del servi-

Il nuovo treno che entra in funzione con l'orario invernale

zio possono già averlo visto nei suoi viaggi di preesercizio. Questo treno dispone di 151 posti, è dotato di aria condizionata, 6 posti bici, accessi a raso delle banchine, servizi igienici per utenti a ridotta mobilità. Questa non è ovviamente l'assetto definitivo: seppur di ultima generazione, l'ATR 220 è un treno diesel, mentre l'SFM per poter esprimere a pieno tutta la propria potenzialità necessita l'utilizzo di materiale rotabile a trazione elettrica, molto più veloce, performante ed ecologicamente sostenibile. Così come già accennato, oltre all'elettrificazione dell'intera linea, F.E.R. ha bandito una gara per l'acquisizione di 12 elettrotreni. La gara è già stata espletata ma aggiudicata solo in via provvisoria, perché per un ricorso legale attualmente in essere la commessa non è ancora potuta partire. Di fronte a questa momentanea situazione di stallo, la Regione Emilia-Romagna ha comunque, e aggiungo giustamente, deciso di stanziare 42 milioni per l'acquisto di 12 convogli ATR 220 da destinare in parte alla nostra tratta e in parte alla Bologna-Portomaggiore. Questa fase, seppur transitoria in attesa della chiusura della vertenza legale, ci consente di poter finalmente "pensionare" i treni attualmente in essere, convogli a dir poco obsoleti e inadeguati. Usciti da questa fase transitoria e giunti all'assetto definitivo con gli elettrotreni, gli ATR 220, che al momento sono nuovi di fabbrica, potranno essere tranquillamente rivenduti sul mercato o utilizzati presso altre tratte.

Allargando il punto di vista, tengo a sottolineare altri interventi in essere tesi allo sviluppo delle potenzialità del servizio.Come ripreso dall'assessore regionale Peri, al completamento del cantiere di Bologna potremo avere un servizio passante che da Vignola raggiunge Portomaggiore, andando così a creare una reale integrazione tra il sistema ferroviario metropolitano e quello regionale. A questo va aggiunto lo sforzo congiunto tra Enti Pubblici e Aziende del settore per l'attuazione in tempi rapidi del progetto STIMER di integrazione tariffaria tra le varie modalità di trasporto regionale, al fine di giungere a un unico titolo di viaggio valido per l'intero territorio regionale.

Infine credo sia importante proseguire nella generazione e valorizzazione dei nodi di interscambio tra le varie modalità di trasporto. Un esempio che testimonia la positività di tale direzione è la nostra stazione Casalecchio - Garibaldi: grazie a fondi stanziati dalla Provincia di Bologna, a partire dal 15 settembre 2009 la linea urbana bolognese 20 di ATC ha visto alcune corse attestarsi presso la stazione facendo registrare notevoli incrementi nei dati di frequentazione e utilizzo del treno in tale località.

Questi sono per sommi capi i temi trattati nell'incontro pubblico avvenuto presso la Casa della Conoscenza il 9 novembre scorso e gli obiettivi, presenti e futuri, sui quali tutti gli attori coinvolti stanno lavorando, a testimonianza di quanto si creda nella sfida di avere una mobilità e un sistema di trasporto pubblico realmente più efficiente e sostenibile. Di certo non è la scelta che l'attuale governo nazionale sta portando avanti: il patto di stabilità obbligherà gli enti locali a importanti tagli su tutti i settori, TPL incluso, ai quali si potrebbero andare ad aggiungere i tagli al trasporto pubblico prodotti dalla manovra finanziaria "d'estate" (D.L. 78/2010 convertito nella L. 122 del 30/07/2010) sulla Regioni Emilia-Romagna.

Come auspicato dall'assessore regionale Peri, spero vivamente che la Regione Emilia-Romagna riesca ad arginare, grazie alle proprie politiche di bilancio, quella che altrimenti sarebbe un'ulteriore pesante battuta d'arresto allo sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano, e più complessivamente, al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile.

Nicola Bersanetti
Assessore alla Mobilità

Trasporto pubblico locale:
ATC chiarisce l'ipotesi di riduzione alle linee

In seguito all'articolo pubblicato su Repubblica Bologna "L'ATC studia il piano austerity, cento esuberi e corse da tagliare" lo scorso 19 ottobre, ATC ha chiarito attraverso un proprio comunicato stampa trasmesso anche al Comune di Casalecchio di Reno alcuni punti che riportiamo di seguito in forma sintetica:

- in ATC, come nelle istituzioni che hanno competenza in tema di trasporto pubblico, c'è la seria consapevolezza che occorrerà fare i conti con i tagli dei trasferimenti alle Regioni e agli Enti Locali, modulando le necessarie riduzioni dei servizi in modo ragionato e rispettoso delle esigenze di mobilità espresse sul territorio e, soprattutto, commisurato all'effettiva entità dei tagli che, oggi, è solo ipotizzata;

- per questo l'Azienda e tutti gli altri soggetti coinvolti stanno lavorando per individuare le soluzioni ottimali per fronteggiare la situazione; per ATC, però, dare oggi anticipazioni vaghe e avventate significherebbe alimentare confusione nell'utenza;

- solo a tempo debito, in presenza di elementi certi, si potrà quantificare l'effetto sull'occupazione e definirne le modalità di intervento, come è sempre stato fatto in un'organizzazione di servizi di primaria importanza e a capitale pubblico quale è ATC.

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del "news" sarà in edicola sabato 5 febbraio 2011

Casalecchio news
Mensile dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita

LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI OGNI MESE IN EDICOLA, NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

Da gennaio cambia il giorno di raccolta della carta

Raccolta differenziata dei rifiuti: dal 4 gennaio i sacchi azzurri della carta andranno depositati il MARTEDÌ SERA

Su richiesta dell'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno, grazie a uno sforzo organizzativo da parte di Hera, **a partire dalla prima settimana di gennaio 2011**, verrà modificata la giornata di raccolta a sacco per la carta (sacco azzurro).
Attualmente la raccolta viene eseguita il lunedì, con esposizione dei sacchi la domenica sera.

La nuova giornata sarà il mercoledì, con **esposizione dei sacchi della carta il MARTEDÌ SERA** (dalle ore 19 alle ore 22).

Tale modifica interesserà tutte le utenze domestiche, commerciali e le scuole, mentre nulla cambierà per le utenze produttive/artigianali (e domestiche) che si trovano in zona industriale.

La modifica si è resa opportuna al fine di accogliere numerose e circostanziate richieste degli utenti, delle scuole, delle attività produttive e di servizi per i quali la domenica sera poteva risultare difficoltoso esporre il sacco (es: attività chiuse, utenti fuori casa nel week end, ecc.).

Nulla invece cambierà per la raccolta della plastica per le utenze domestiche/target la quale rimarrà al sabato, con **esposizione dei sacchi il venerdì sera** (dalle ore 19 alle ore 22).

Riepilogo delle modalità di raccolta differenziata rifiuti

Raccolta porta a porta CARTA

A PARTIRE DAL 4 GENNAIO i sacchi **AZZURRI**, ben chiusi, vanno esposti solo ed esclusivamente **martedì sera**, tra le ore 19 e le 22.

Raccolta porta a porta PLASTICA

I sacchi **GIALLI** ben chiusi, vanno esposti solo ed esclusivamente: **venerdì sera**, tre le ore 19 e le 22.

I sacchi devono essere messi davanti o in corrispondenza del proprio civico, in una posizione visibile dagli operatori che li ritirano, quindi per esempio sul marciapiede, non all'interno di cancelli, cortili o vialetti privati che non si affacciano sulla pubblica via.

NB: I sacchi non vanno messi di fianco ai cassonetti stradali

I TRASGRESSORI SARANNO SANZIONATI

RIFIUTI ORGANICI
(resti di cibo, ecc.)
Vanno messi nell'apposito sacchetto e portati nel **cassonetto stradale** con coperchio marrone (apribile con apposita chiave).

RIFIUTI INDIFFERENZIATI
Vanno messi in sacchi chiusi nell'apposito **cassonetto GRIGIO stradale**

Per ritirare i sacchi carta/plastica/organico, la pattumella e la chiave per l'organico e per informazioni:

Sportello Polifunzionale Semplice Comune
di Casalecchio di Reno
via dei Mille 9
n. verde 800 011837
semplice@comune.casalecchio.bo.it

Servizio Ambiente
via Guido Rossa 1/3
tel. 051 598273
ambiente@comune.casalecchio.bo.it

I sacchi possono essere ritirati anche presso i Centri sociali dal lun. al ven. ore 14 -17 circa

Costruzione e gestione del parco canile

Avviso esplorativo

È pubblicato nella sezione gare e appalti del sito web del Comune:
www.comune.casalecchio.bo.it
l'avviso esplorativo per manifestazione di interesse e proposte mirate alla costruzione e gestione del parco canile della nostra città.

Gli interessati possono presentare la manifestazione di interesse al Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 21 gennaio 2011.

Per informazioni rivolgersi a:
Servizio Promozione ambientale
e Diritti Animali, via Guido Rossa 1/3
tel. 051.598273 fax 051/598393
Referente dott.ssa Arianna Giordano
dirittianimali@comune.casalecchio.bo.it.

Efficienza Energetica

Un'opportunità per le imprese di Casalecchio

In una fase di difficoltà economica come quella attuale, il contenimento dei costi energetici per il sistema delle imprese potrebbe diventare una leva per potenziare la competitività imprenditoriale e per rilanciare l'economia puntando su investimenti in settori emergenti quali quelli legati alle energie alternative e al risparmio energetico. Il 28 ottobre scorso, presso la Casa della Conoscenza, si è svolto il convegno : "Efficienza Energetica: opportunità ed impegno per le imprese del Comune di Casalecchio di Reno" che si inserisce nel quadro delle attività istituzionali del **Forum di Agenda 21 Locale** della Provincia di Bologna, dal quale è nato il **Protocollo Microkyoto Imprese** sottoscritto nel 2008 da Provincia di Bologna, Cna Bologna, Unindustria Bologna, Impronta Etica e Legacoop Bologna con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Ecco le opportunità a disposizione delle imprese di Casalecchio di Reno:

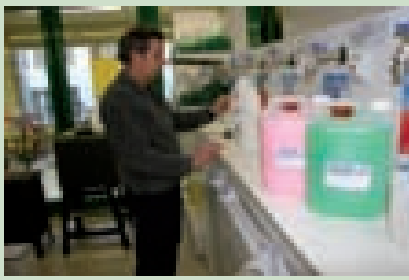
1) per chi desidera partecipare al progetto Microkyoto Imprese
Le imprese interessate a partecipare al progetto Microkyoto Imprese avranno l'opportunità di partecipare a incontri di formazione, visite aziendali, seminari.
2) per chi ha già attivato percorsi di riqualificazione energetica
Le attività del territorio che si sono già impegnate in percorsi di riqualificazione energetica e sono interessate ad aderire a Microkyoto Imprese, potranno presentare un piano di miglioramento energetico al Gruppo di Indirizzo e Monitoraggio della Provincia di Bologna per la validazione, al fine di poter usufruire di finanziamenti ad hoc e di un gruppo di acquisto in via di costituzione.
3) per chi vuole intraprendere percorsi di audit energetici
Le imprese interessate ad intraprendere percorsi di audit energetici potranno manifestare interesse per aderire al Progetto "Sostegno dell'efficienza energetica" cofinanziato da Fondazione Carisbo con il supporto della Provincia di Bologna.

Come indicare la propria manifestazione di interesse alle 3 opzioni di cui sopra:
La manifestazione di interesse contenente le 3 opzioni potrà essere scaricata dal sito: **www.provincia.bologna.it/imprese** (cliccare sezione Microkyoto Imprese nel menù di sinistra).
Potrà essere inviata:
- alla Provincia di Bologna agli indirizzi e-mail:
  barbara.cosmani@provincia.bologna.it e
  caterina.alvisi@provincia.bologna.it
  fax 051/6598810 (c.a. Caterina Alvisi)

oppure consegnata a:
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9 - Orari di apertura: martedì dalle 8.30 alle 12.30 e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00 - e-mail: suap@comune.casalecchio.bo.it.

Detersivi "alla spina"

Inquina meno con Cambieresti



Cambieresti, l'associazione che da anni sul territorio opera per una vita più equilibrata ambientalmente, ci segnala una buona novità. In questi ultimi tempi, vi è la possibilità, per i cittadini casalecchiesi, di rifornirsi di detersivi sfusi (o "alla spina") in ben quattro realtà:
alla ***Casa per la Pace "La Filanda"*** in via Canonici Renani 8, alla ***Coop di Casalecchio*** in via Marconi 51, presso ***Natura Sì*** in via Porrettana 388, nel negozio ***ECOpiù nei locali Motowash*** in via Canonica 59.
Con il dispenser dei detersivi sfusi (per lavatrice, piatti, ammorbidente, capi delicati, etc..) si può contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente.

lo Sportello Polifunzionale per il cittadino

SEMPLICE
Sportello Polifunzionale per il cittadino

Numero Verde
800-011837

SEMPLICE è lo Sportello Polifunzionale del Comune di Casalecchio. Rappresenta il principale punto di contatto fra i cittadini e il Comune. Nasce dalla volontà dell'Amministrazione di semplificare il rapporto fra cittadini e Comune e di migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti. Attraverso **SEMPLICE** si possono ricevere tutte le informazioni sulle attività e i procedimenti amministrativi del Comune ed è possibile avviare la maggior parte delle pratiche amministrative di competenza comunale, come per esempio il rilascio di certificati, le iscrizioni a servizi scolastici, la richiesta di contributi affitto, ecc.
Per gli approfondimenti e le consulenze specifiche è possibile fissare appuntamenti con le strutture specialistiche interne o rivolgersi a sportelli dedicati.

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Punto Accoglienza e Centralino Telefonico
dal lunedì al venerdì 8.00 – 19.00
sabato: 9.00 – 12.00

Sportello Cittadini
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: 8.00 – 14.00
giovedì 8.00 – 19.00
sabato 9.00 – 12.00

A PAGINA 15 GLI ORARI DI APERTURA DI TUTTI I SERVIZI COMUNALI NEL PERIODO NATALIZIO.

Tornano le limitazioni al traffico

Dal 3 novembre 2010 al 31 marzo 2011

Sono tornate, con il mese di **novembre**, le limitazioni al traffico con divieto di circolazione per alcune categorie di veicoli a motore, **dal lunedì al venerdì** nell'orario **dalle 8,30 alle 18,30**.

Il presente provvedimento **non si attua** nella giornata di **giovedì 6 gennaio** 2011.

I veicoli che *non possono* circolare nei giorni e negli orari ricordati sono:

- ad accensione comandata (**benzina**) **precedenti all'Euro 1** (euro 0);
- ad accensione spontanea (**diesel**) **precedenti all'Euro 2** (euro 1);

- **motocicli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa Euro 1** (pre euro/euro 0).
- **dei veicoli diesel di tipo M2,M3,N1 o N3 precedenti all'euro 3**, ovvero non dotati di sistema di riduzione della massa di articolato con marchio di omologazione e inquadrabili, ai fini dell'inquinamento da massa di articolato, quali euro 3 o categoria superiore.
- dal **07.01.2011 al 31.03.2011** la limitazione è estesa anche ai **veicoli ad accensione spontanea** (**diesel**) **Euro 2** qualora sprovvisti di filtro antiparticolato.

IL DIVIETO VALE ANCHE SE I VEICOLI SONO PROVVISTI DI BOLLINO BLU

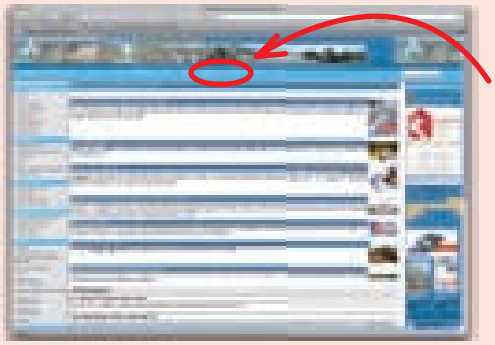
Possono invece circolare i seguenti veicoli:

- autovetture con almeno tre persone a bordo (**car-pooling**), o nell'ambito di piani di mobility management aziendale; autovetture condivise (**car-sharing**); veicoli **elettrici o ibridi**; veicoli funzionanti a **metano e GPL**.;
- ad accensione spontanea (**diesel**) **Euro 4**, **Euro 5 ed Euro 3** (**con FAP**) ovvero dotati di filtri antiparticolato (FAP) regolarmente omologati;
- ad accensione comandata (**benzina**) **Euro 4 ed Euro 5** (omologati ai sensi della direttiva 98/69 CE B e successive);
- autoveicoli immatricolati per trasporti specifici e autoveicoli per uso speciali; **ciclomotori e motoveicoli Euro 2 e Euro 3** (conformi alle direttive 97/24/CE cap. 5 fase II e fase III, 2002/51/CE fase A e fase B, 2006/27/CE fase A e B).

Ricordiamo infine che sono previste anche **deroghe** per diversi veicoli con funzioni di pubblica utilità (di emergenza e soccorso, di servizio pubblico per manutenzioni urgenti, di trasporto pubblico e scolastico, ecc.).

Inoltre il divieto di circolazione **non si applica** in alcuni **tratti stradali** di **grande comunicazione** (l'asse attrezzato, la via Porrettana dal confine con Sasso Marconi fino a via Garibaldi, ecc.).
Il testo completo dell'ordinanza che disciplina la circolazione stradale, con l'intero elenco delle deroghe alle limitazioni al traffico è consultabile sul sito del Comune di Casalecchio di Reno: www.comune.casalecchio.bo.it

Per informazioni:
Semplice – n. verde 800 011 837
Polizia Municipale – n. verde 800 253 808



Il tuo Comune è sempre con te!

- il sito web www.comune.casalecchio.bo.it
- la newsletter settimanale per essere sempre informato su ciò che succede
- il servizio sms per essere aggiornato in tempo reale su viabilità, lavori in corso, scadenze, ecc.

Per iscriverti ai servizi newsletter e sms vai sull'home page del sito!

I Love Casalecchio: la fase realizzativa dei progetti

Il progetto **I love C** per la valorizzazione del legame Imprese – Territorio 2010/2012 entra nella fase di realizzazione.
Grazie al sostegno delle imprese di Casalecchio di Reno che hanno già aderito, è stato possibile iniziare la realizzazione dei principali progetti previsti, nati dalle esigenze rilevate da una indagine effettuata presso le stesse Aziende che popolano le aree industriali del Comune. In particolare gli interventi attivati riguardano:

Progetto revisione segnaletica per le zone industriali
L'obiettivo del progetto è semplificare e razionalizzare le informazioni utili per accedere alle zone industriali. Partendo infatti dalla individuazione e denominazione delle diverse aree, verranno predisposti diversi livelli di segnaletica che accompagneranno dalle strade di accesso alla città, alla singola area produttiva, quindi alla singola via e azienda. La realizzazione di questo progetto porterà alla riduzione del numero complessivo dei cartelli segnaletici, migliorando la capacità di informare e indirizzare e facendo risparmiare le singole aziende che avranno necessità di un numero inferiore di pre-insegne. Le imprese che aderiscono al progetto I love C avranno la possibilità di usufruire dei servizi di segnaletica a condizioni esclusive (un numero definito di cartelli gratuiti per un determinato periodo e la possibilità di aggiungerne a costi particolari). Il progetto si inserisce poi in un intervento più ampio dell'Amministrazione Comunale che riguarda tutta la segnaletica stradale e che grazie alle risorse di I Love C vedrà la sua prima fase realizzativa proprio nelle aree industriali.

Videosorveglianza delle zone industriali
È in corso il progetto esecutivo per la realizzazione della rete di videocontrollo delle aree industriali. Grazie alla partnership con La Patria (società specializzata nella sorveglianza) e Acantho (società del gruppo Hera specializzata in impianti ad alta tecnologia), entro la prima metà del 2011 sarà installato un numero di telecamere sufficiente, per distribuzione e qualità del dispositivo, a sorvegliare *da remoto* 24 ore su 24 le principali (se non tutte!) vie di accesso alle aree industriali e commerciali. La tecnologia all'avanguardia utilizzata e la professionalità dei partner assicurano il risultato atteso per un servizio fortemente richiesto proprio dalle imprese ed emerso come prioritario attraverso l'indagine. Il sistema potrà poi essere implementato e potenziato nel tempo in funzione delle adesioni di nuove aziende e quindi di acquisizione di nuove esigenze e nuove risorse economiche. Alle imprese che sostengono il progetto sono riservate condizioni assolutamente esclusive per proprie esigenze di sicurezza/sorveglianza e di connessione veloce.

Copertura rete Wi-Fi delle zone industriali
In parallelo all'installazione delle video camere, sarà implementata e resa disponibile per le imprese la possibilità di accedere a Internet attraverso una rete Wi-Fi di area. Ogni azienda aderente al progetto potrà così consentire ai propri clienti, visitatori o fornitori l'accesso gratuito mediante codifica predefinita alla rete Wi-Fi senza dover appoggiarsi alla rete aziendale o utilizzare sistemi individuali.

Servizio Navetta
È cominciata in questi giorni la rilevazione delle esigenze di mobilità delle Aziende attraverso un questionario che dovrà essere sottoposto ai singoli dipendenti. L'obiettivo è quello di ottenere informazioni utili alla progettazione di un servizio di trasporto "Riservato" (utilizzabile cioè dal personale delle sole aziende che aderiscono al progetto I Love C e che sono interessate a condividerne i costi) che si integrerà con la rete di trasporto pubblico (bus ATC e suburbana FBV), consentendo spostamenti casa – lavoro senza utilizzare il mezzo privato e senza dover percorrere distanze rilevanti a piedi. Dall'analisi dei dati dei questionari verrà elaborato un piano di servizio complessivo tarato sulle esigenze di mobilità, in particolare percorsi e orari, maggiormente condivise tra le varie aziende.
Il servizio potrà comunque essere implementato e/o modificato in relazione a nuove o mutate esigenze ma sempre a costi sostenibili; a tale fine verranno analizzate tutte le possibili sinergie con servizi di trasporto privati già esistenti nell'area e con i servizi pubblici.
Una volta che il servizio sarà progettato in modo definitivo e condiviso, i costi di esercizio saranno, come detto, sostenuti dalle imprese interessate in base agli effettivi addetti trasportati.

I love C: **il blog** "**a km 0**"
Il blog vuole essere il luogo di incontro delle imprese di Casalecchio che dialogano attraverso I love C. È lo spazio ideale di condivisione di esigenze e di soluzioni, dove stabilire rapporti fra imprese e rapporti con il territorio; oltre a essere la "vetrina" del progetto I love C, il blog è l'opportunità per le Aziende di farsi conoscere dal proprio "vicino di casa" per affrontare assieme tematiche comuni, scambiare conoscenze, scambiare competenze, rendere disponibili soluzioni, condividere progetti o proposte sui temi di interesse comune. Siamo quindi lieti alla fine del 2010 di poter annunciare che l'Amministrazione comunale ha mantenuto l'impegno di avviare, pur in una congiuntura economica di grande difficoltà e incertezza e con il sostegno di un primo gruppo di imprese che hanno creduto nel progetto, le iniziative che erano state volute e programmate. I servizi che verranno resi disponibili, oltre a migliorare complessivamente la qualità della vita e del lavoro nelle aree interessate, contribuiranno, speriamo, ad accrescerne il valore e il senso di appartenenza.

Info: **SDB Srl** via Speranza 27 San Lazzaro di Savena BO
Tel. 051 6277911
info@stiledibologna.com

Villa Chiara
IKEA
FUTURSHOW STATION

adopera
Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.
Socio Unico Comune di Casalecchio di Reno

Nevica!

I compiti dell'Amministrazione, i doveri dei privati

Anche quest'anno è arrivato l'inverno. Se ben ricordate quello passato è stato molto rigido in tutto il nord Italia, le abbondanti precipitazioni nevose hanno creato non pochi disagi alla circolazione.
Per fronteggiare questi eventi l'organizzazione comunale si è dotata di uno specifico piano di intervento anche se, indirettamente, il lavoro di prevenzione è iniziato nei mesi scorsi, con la messa a nuovo di circa 10.000 metri quadrati di strade.
Nel piano neve che trovate sintetizzato in queste pagine, sono definite le operazioni e i compiti che l'Amministrazione deve svolgere per mantenere le strade pulite. In caso di neve però tutti hanno la loro parte di lavoro da svolgere: il **Comune**, e i **cittadini**. Ognuno può essere di aiuto alla collettività, se è il caso anche solo con gesti semplici come quello di mettere la macchina in garage per qualche ora in modo da agevolare le operazioni di pulizia delle strade.
Durante le nevicate non è possibile intervenire contemporaneamente in tutte le strade perché la circolazione è rallentata anche per le lame e i mezzi spargisale. In questi momenti qualche disagio è da mettere in conto: l'Amministrazione comunale è impegnata al massimo per limitarli.
Anche a nome del Sindaco, desidero fin d'ora ringraziare tutti coloro che in caso di necessità presteranno la loro opera: gli operatori di Adopera, le associazioni di volontariato Lungo Reno Tripoli, gli Alpini e Casalecchio nel Cuore; la ditta EGV che ha l'appalto dei lavori, e tutti i cittadini, a cui auguro buone feste.

Paolo Nanni
Assessore ai Lavori Pubblici

Le regole da seguire

In caso di neve e ghiaccio vademecum per i cittadini

1 Limitare l'uso delle auto private, affinché i mezzi pubblici, di pronto intervento e dei servizi essenziali possano operare agevolmente.
2 I proprietari di piante devono rimuovere la neve dai rami che sporgono direttamente su aree di pubblico passaggio **evitando di gettare la neve sulla carreggiata appena pulita dalle lame**.
3 I frontisti sono tenuti a sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi e i passaggi pedonali di fronte all'ingresso degli edifici e dei negozi. La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato ammassarla sul verde pubblico a ridosso di siepi, di piante o di cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Inoltre, è vietato scaricare la neve nelle fogne, nei canali e nei corsi d'acqua.
4 Proprietari, amministratori, eventuali conduttori e chiunque abbia a qualsiasi titolo il possesso degli stabili a qualunque scopo destinati, hanno l'obbligo di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio che si forma su tetti, grondaie, balconi o terrazzi.
5 Segnalare tempestivamente con nastro bicolore o altro sistema, qualsiasi pericolo alla pubblica incolumità per caduta neve dai tetti delle abitazioni.
6 L'Amministrazione comunale non effettua la distribuzione di sale ai privati per cui si consiglia di approvvigionarsi per tempo di una scorta di sale da utilizzare per la viabilità privata e per gli eventuali marciapiedi esterni. Il sale da disgelo è disponibile nei negozi per il giardinaggio, il fai da te, l'edilizia ecc.
7 Non utilizzare motorini e biciclette nelle giornate immediatamente successive alla nevicata e utilizzare calzature idonee per prevenire pericolose cadute.

Il piano di intervento di Adopera

Il servizio neve attivo 24 ore su 24 dal 15 novembre al 15 marzo fa fronte ai disagi causati da formazioni di ghiaccio e precipitazioni nevose e limitare i problemi alla viabilità prima, durante e dopo la nevicata.

Gli interventi con sale vengono eseguiti sia a scopo preventivo contro la formazione di ghiaccio, sia per nevicate lievi.

Per nevicate più consistenti la salatura dovrà evitare la formazione di strati di neve compattata al suolo, favorendo così il successivo intervento delle lame un volta raggiunti alcuni centimetri di neve.

In caso di necessità, a conclusione degli interventi di rimozione neve viene eseguita una ulteriore salatura di prevenzione.

Contestualmente all'avvio delle operazioni di sgombero della neve, compatibilmente con l'intensità della precipitazione nevosa e con le priorità di intervento sulla viabilità primaria, si interviene a liberare:

- accessi a edifici comunali;
- marciapiedi dei ponti, cavalcavia, sottovia e zone di intenso passaggio;
- fermate autobus a partire da quelle particolarmente utilizzate;
- attraversamenti pedonali;
- accessi ai giardini pubblici;
- aree adibite a mercato.

Nelle aree private non si effettuano interventi di rimozione neve e ghiaccio.

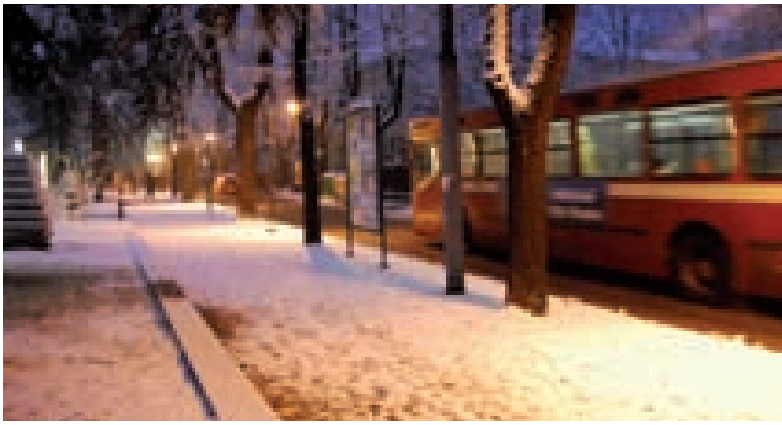
Per segnalazioni
SEMPLICE
Municipio di Casalecchio di Reno
via Dei Mille 9
numero verde **800 011 837**
(solo da telefoni fissi di Bologna e Provincia)
tel. 051/598111
(da tel. cellulari e altre località)
fax 051 598200
semplice@comune.casalecchio.bo.it

Orari
lunedì-venerdì ore 8-19
sabato ore 9-12

negli altri orari è possibile lasciare un messaggio alla segreteria automatica di Adopera:
telefono 051.598364

Sale per disgelo: istruzioni per l'uso

È utile sapere che il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. È consigliabile, quindi, intervenire preventivamente con salature ove ci siano preavvisi di formazione di ghiaccio tenendo presente che il sale non produce effetti in presenza di eccessivi spessori di ghiaccio e/o in presenza di temperature troppo rigide (< -5/6°). In caso di forti nevicate in atto, togliere prima, quasi completamente, la neve e spargere il sale sul ghiaccio rimasto. Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere: **esempio con un kg di sale si possono trattare 20 metri quadrati di superficie**. Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni. Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso il sale.



Da dove viene il sale

La Salina di Margherita di Savoia è situata su una pianura del Tavoliere delle Puglie che si affaccia sul Mar Adriatico, è costituita da una vasta distesa di acque calme di profondità variabile suddivise in vasche per la produzione del sale marino.
La produzione media annua della Salina di Margherita di Savoia è di circa 6 milioni di quintali, cifre che rendono un'idea sull'estensione e la potenziale produttività della Salina più grande d'Italia e una delle più vaste dell'intero bacino mediterraneo. *Sono più di 100 le tonnellate di sale provenienti dalle saline di Santa Margherita di Savoia che la società Adopera ha stoccato preventivamente nel piazzale del magazzino di via Guido Rossa (il 30% in più dello scorso inverno).*

Obbligo di pneumatici da neve o catene a bordo

Previsto dalla Provincia in alcune strade

Dal **15 novembre** fino al **15 aprile 2011** scatta l'obbligo di circolazione con pneumatici da neve o catene a bordo, per tutti i veicoli che percorrono i tratti extraurbani di alcune strade provinciali.
L'obbligo di catene a bordo o l'uso di pneumatici da neve è stato istituito dal settore Lavori pubblici, Servizio manutenzione strade della Provincia, per **garantire** le dovute condizioni di sicurezza per la circolazione stradale. L'elenco delle strade interessate dall'Ordinanza è disponibile nel sito internet: **www.provincia.bologna.it**

Casalecchio nel cuore

Un'associa/azione per il bene della città

Si è formato un nuovo gruppo a Casalecchio e si chiama "Casalecchio nel cuore". È costituito da uomini e donne particolarmente innamorati della nostra città e che si adoperano per il decoro urbano e la memoria storica. I volontari hanno già effettuato rimozioni di graffiti, pulizia delle pensiline delle fermate Atc e si propongono di fare: pulizia dei parchi, pulizia del fiume, pulizia del ponte sul Reno, rimozione della neve, eliminazione dei graffiti e letture pubbliche.

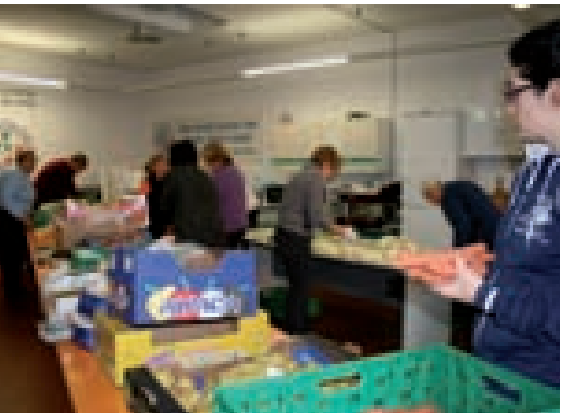
Durante la recente Festa di San Martino è stata organizzata una passeggiata che ha ripercorso i luoghi significativi di Casalecchio nel secolo scorso, compiendo un excursus tra passato e presente. Si è andati alla *ex Fondazza*, al ponte sul Reno, al rifugio anti aereo nei pressi del Parco della Chiusa, alla Chiesa di San martino, alla zona *Spziari* e al *Prato Piccolo*. Sono poi state distribuite magliette con il logo Casalecchio Insieme e sul retro la scritta "Casalecchio nel cuore".

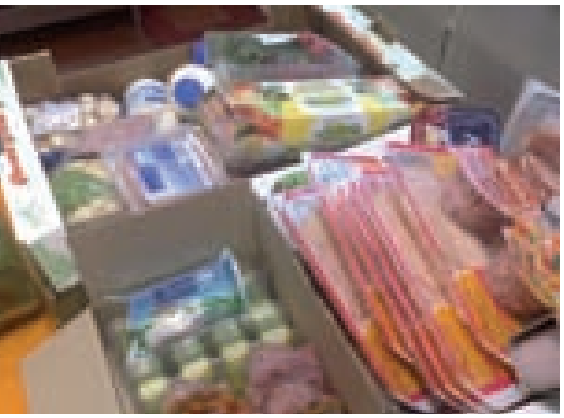
Chiunque fosse interessato, anche con proprie iniziative, può contattare:
Athos Gamberini (agamberini@comune.casalecchio.bo.it), **Chiara Casoni** (chcas@libero.it)
e **Roberto Magli** (roberto_magli@virgilio.it)

Nelle due foto la cabina ENEL in via dei Mille, prima e dopo il lavoro dei volontari "Casalecchio nel Cuore"

Last Minute Market

Una bella iniziativa per utilizzare l'invenduto alimentare per le famiglie in difficoltà





Anche a Casalecchio di Reno è partito il Last Minute Market: un progetto distrettuale, che stiamo avviando su tutti e nove i Comuni del nostro distretto, e consiste nell'utilizzare per le famiglie disagiate e seguite dai Servizi Sociali, i beni soprattutto alimentari che la distribuzione commerciale butterebbe, perché vicini alla scadenza o per motivi commerciali.

Si tratta di 1,5 milioni di tonnellate, pari a un valore di mercato di 4 miliardi di Euro, i prodotti alimentari ancora perfettamente consumabili che vengono sprecati ogni anno in Italia.
Le eccedenze si formano a qualsiasi livello della catena agroalimentare, dalla produzione al consumo. Per innumerevoli cause i prodotti vengono esclusi dal circuito commerciale e destinati allo smaltimento.
L'Università di Agraria di Bologna, con un progetto coordinato dal Prof. Andrea Segrè, nel 1998, avviò l'idea del recupero dei beni non venduti, ma ancora perfettamente utilizzabili e si creò così la società "Last Minute Market", in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per gestire questi progetti di recupero.
Esistono norme che regolano la materia e la società "Last Minute Market", sta collaborando con il nostro Distretto per realizzare il progetto, in modo capillare.
Abbiamo contattato come Amministrazione Comunale e con la loro collaborazione, i grossi centri commerciali esistenti sul territorio, raccogliendo ampie disponibilità. Successivamente le Associazioni di Volontariato Onlus, i soggetti che in base alle norme, possono distribuire i prodotti alle famiglie.
Già alcuni di questi Centri Commerciali, hanno da tempo progetti simili e il nostro si aggiunge in modo coordinato e organico rispetto ai servizi pubblici.
A Casalecchio ci siamo organizzati individuando tre punti in città. **La Casa della Pace** alla Croce, in collaborazione con **Percorsi di Pace**; la **Polisportiva Masi** in Centro, con la stessa associazione sportiva e **Casalecchio Insieme**; la **Casa della Solidarietà**, verso Ceretolo con la **Pubblica Assistenza**.

Si è partiti con l'invenduto di **Carrefour/Euromercato** e i Servizi Sociali, hanno indicato, per iniziare, dieci famiglie in ognuno di questi punti a seconda della residenza. Una volta alla settimana al mercoledì. Verificati i meccanismi di funzionamento amplieremo la platea delle persone interessate.
Inoltre, è già attivo l'utilizzo di **Melamangio**, che fornisce pasti alle scuole e agli anziani di Casalecchio e Zola Predosa.
Le eccedenze non utilizzate da queste associazioni nelle giornate previste vengono poi dirottate ad altri enti come la Parrocchia/Caritas di Santa Lucia che ha una mensa per i poveri, Padre Marella o altre Associazioni Onlus che collaborano nel progetto e nei Comuni limitrofi.

Da quanto detto è evidente che è un sistema dove partecipano vari soggetti; le istituzioni pubbliche, il volontariato, il mondo commerciale coordinati da Last Minute Market. Si fonda su principi di fiducia e solidarietà tra i partecipanti intervenendo a favore delle difficoltà, ma al tempo stesso riducendo lo spreco rispetto a risorse importanti per la collettività.

Un'iniziativa che si inserisce in un contesto economico ancora difficile, con famiglie in difficoltà in aumento. Una disponibilità da sottolineare da parte dei Centri commerciali e del mondo del volontariato casalecchiese sempre pronto alla solidarietà.
Un sistema che innova e amplia la capacità di intervento dei Servizi Sociali, in una rete collettiva che collabora per obiettivi significativi, a favore dei più deboli.

Massimo Bosso
Assessore alle Politiche Sociali

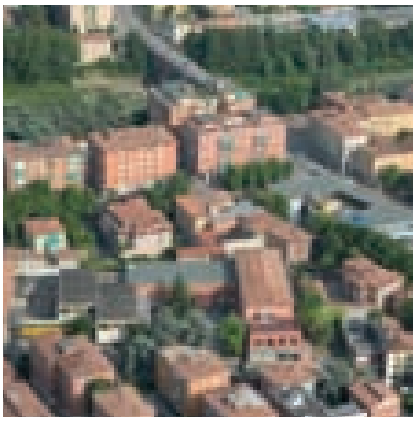
Assegnazione di alloggi

11° graduatoria definitiva Erp

L'undicesima graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, formata sulla base degli esiti dei ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria esaminati dalla Commissione Tecnica Casa, è in pubblicazione all'albo pretorio del Municipio e sul sito web del Comune di Casalecchio di Reno dallo scorso lunedì 29 novembre 2010 per 30 giorni ed è esecutiva sin dal primo giorno di pubblicazione.
Essendo una graduatoria aperta possono essere presentate allo Sportello Semplice in qualsiasi momento nuove domande oppure integrazioni alle domande già in graduatoria.

Graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi in locazione a canone convenzionato-concordato

La prima graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi a canone convenzionato-concordato, formata sulla base delle domande pervenute nel periodo 15/07/2010 - 30/09/2010, è in pubblicazione all'albo pretorio del Municipio e sul sito web del Comune di Casalecchio di Reno.
Essendo un bando aperto possono essere presentate allo Sportello Semplice in qualsiasi momento nuove domande oppure integrazioni alle domande già in graduatoria.



Festa di San Martino

Tempo di bilanci

Il ricavato per gli asili nido comunali

Grazie al grande lavoro di tutti i volontari e delle associazioni presenti alla Festa di San Martino organizzata dall'Associazione Casalecchio Insieme tra il 10 e il 15 novembre scorsi, l'incasso finale ha raggiunto la ragguardevole cifra di 75.000 euro. I proventi derivano dal ristorante, gli stand gastronomici, di crescentine e dolci, la vendita delle caldarroste, il bar e le donazioni, il mercatino degli hobbisti e alimentare. Di questi 75.000 euro, sottratte le spese di organizzazione della festa, vengono destinati **10.500 euro** all'acquisto di materiale didattico e arredi per gli asili nido comunali. Inoltre Casalecchio Insieme organizzerà anche nel 2011 il tradizionale Carnevale dei bambini.
Casalecchio Insieme quest'anno nel ristorante della Festa ha utilizzato stoviglie biodegradabili ed ecologiche, contribuendo così al rispetto dell'ambiente, pur sostenendo uno sforzo economico significativo. Inoltre Casalecchio Insieme, partendo dal tema della Festa di quest'anno (il contributo agli asilo nido comunali), ha ospitato varie iniziative di sensibilizzazione ambientale per le giovani generazioni.
Riportiamo una dichiarazione di **Elena Iacucci**, Assessore alle Politiche Educative. "Questo progetto è stato proposto e sostenuto dall'Amministrazione comunale che crede nell'incontro e nella condivisione dei bambini piccoli, futuri cittadini di Casalecchio, con adulti significativi di riferimento (volontari, anziani, associazioni), persone significative nella nostra città. La quota destinata agli asili nido è importante perché sarà utilizzata per l'acquisto di strutture ludiche da destinare all'attività educativa dei bambini. La destinazione e la scelta del materiale sarà condivisa con il Coordinamento Pedagogico e gli educatori che indicheranno a Casalecchio Insieme l'elenco dei materiali da acquistare. A nome di tutti i bambini e le bambine di Casalecchio, un grande grazie".

Le scadenze tributarie

Tassa smaltimento rifiuti

Il 20 gennaio 2011 scade il termine di presentazione della dichiarazione di occupazione di locali soggetti a tassazione per la tassa rifiuti per tutti coloro che hanno iniziato l'occupazione di locali in data successiva al 20 gennaio 2010.
Il tributo è dovuto anche per la mera detenzione di locali.
Si rammenta che l'obbligo di presentazione della dichiarazione per la tassa smaltimento rifiuti è distinto dalle comunicazioni anagrafiche o rivolte ad altri uffici comunali. In particolare devono essere dichiarate le seguenti circostanze:

- inizio detenzione (entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione);
- cessazione (al più presto per poter usufruire del beneficio del discarico pro quota);
- variazioni (per aumento o diminuzione della superficie soggetta a tassazione).

Per la presentazione della denuncia si richiede la compilazione presso lo sportello polifunzionale SEMPLICE dell'apposito modello nel quale dovranno essere riportati tutti i dati anagrafici identificativi del soggetto debitore (intestatario dell'utenza) e anche il numero di interno anagrafico e gli estremi identificativi catastali dell'appartamento e garage a disposizione. Si consiglia di segnalare anche il nominativo del precedente occupante, se noto. Si rammenta che il Comune continua ad applicare la tassa smaltimento rifiuti e pertanto (a differenza di quanto vale per i Comuni che hanno introdotto la T.I.A.) non viene applicata l'IVA e non vi è materia per rimborsi su quanto pagato (a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato la natura tributaria anche della TIA). Per ogni ulteriore informazione si prega di contattare il numero 051/598245.

Orario degli uffici comunali

Nel periodo delle festività natalizie

Tutti gli uffici comunali presso il Municipio e le sedi distaccate:
chiusi al pubblico il 25 Dicembre 2010, il 1° e il 6 Gennaio 2011
chiusi al pubblico il 24 e il 31 Dicembre 2010 dalle ore 14.00

- **Ufficio di stato civile**
  aperto al pubblico il 26 Dicembre 2010 e il 2 Gennaio 2011 dalle 9,00 alle 12,00 per registrazioni di nascite e decessi
- **Cimitero comunale**
  aperto al pubblico anche il 25 e il 26 Dicembre 2010, il 1° e il 6 Gennaio 2011 dalle ore 8.00 alle ore 17.00
- **Polizia locale**
  l'ufficio violazioni riceve su appuntamento dal 24 Dicembre 2010 al 6 Gennaio 2011 compresi. Per appuntamenti, emergenze e richieste di interventi esterni urgenti telefonare al n. verde 800 253 808 dalle ore 7.30 alle ore 19.30 di tutti i giorni feriali
- **C.I.O.P.** (Centro di Informazione e Orientamento Professionale)
  chiuso al pubblico il 24, il 30 il 31 Dicembre 2010 e il 3 Gennaio 2011
- **Sportello comunale lavoro**
  chiuso al pubblico dal 23 Dicembre 2010 al 9 Gennaio 2011 compresi
- **Sportello mediazione interculturale**
  chiuso al pubblico dal 7 Dicembre 2010 al 13 Gennaio 2011 compresi
- **Asili nido – Centri giochi – C.D.P.**
  (Centro di Documentazione Pedagogico)
  chiusi dal 24 Dicembre 2010 al 9 Gennaio 2011 compresi
- **Centri diurni**
  chiusi il 25 Dicembre 2010, il 1°, il 6 e il 7 Gennaio 2011
  chiusi il 24 e il 31 Dicembre 2010 dalle ore 14.00
- **Servizio di assistenza domiciliare**
  sospeso il 25 Dicembre 2010, il 1° e il 6 Gennaio 2011
  (l'utenza sarà comunque informata con congruo anticipo)
- **Centro per le famiglie**
  chiuso al pubblico dal 24 Dicembre 2010 al 2 Gennaio 2011 compresi
- **Biblioteca "C. Pavese"**
  chiusa al pubblico il 24 e il 31 Dicembre 2010 dalle ore 13.00

Dal 7 gennaio 2011 gli uffici comunali saranno aperti nei giorni e negli orari consueti.

In caso di emergenza NEVE:
ADOPERA S.r.l. n. **051 598 364**

Per informazioni:
SEMPLICE Sportello Polifunzionale
n. verde 800 011 837

I Gruppi Consiliari
Partito Democratico, Italia dei Valori, Casalecchio al 100 x 100 EAS e Gruppo Misto
compongono la maggioranza che governa il Comune

Carlo Venturi, un amico prezioso

È questo il titolo della serata che l'associazione *Percorsi di Pace* ha voluto dedicare a Carlo Venturi, che ci ha lasciato ormai da più di un anno. A pochi minuti dalla conclusione di questa iniziativa, sento l'esigenza di descrivere a caldo l'intensità della serata, ricca di emozioni e di ricordi; eravamo numerosi, ma soprattutto fra i presenti c'erano il figlio Moreno, Bruno Monti dell'ANPI casalecchiese, l'assessore Bosso e un giovane che ha avuto l'opportunità, insieme a molti altri studenti di Casalecchio, di incontrare Carlo Venturi e di ascoltarlo come testimone della sua esperienza nella Brigata Stella Rossa e dei fatti di Monte Sole, dopo l'8 settembre.
Il gruppo Formazione dell'Associazione ha voluto raccontare, attraverso immagini e brani tratti dai suoi testi, la giovinezza trascorsa alla Fondazza nella Casalecchio anteguerra, la partenza verso Monte Sole per unirsi ai partigiani, il ritorno fra le macerie di un paese distrutto, ma soprattutto il suo impegno di "*Partigiano di Pace*".
L'idea è scaturita dal testo dedicato a Carlo dall'insegnante Serena Tubertini (che ha condotto la serata) e dobbiamo la realizzazione del progetto alla perseveranza di Maurizio Sgarzi; era chiaro nel gruppo il senso non celebrativo della serata, ma piuttosto la volontà di ribadire "la grande attualità del suo pensiero e il valore storico e umano del suo lavoro sulla memoria", portato avanti negli anni con impegno e passione e rivolto alle generazioni che non hanno vissuto la guerra e in particolare ai giovani.
Il suo compagno Bruno Monti ci ha raccontato che, nonostante la loro comune esperienza di partigiani, si sono conosciuti soltanto negli anni successivi al conflitto, ma hanno condiviso l'impegno di mantenere vivo il ricordo attraverso la loro testimonianza diretta, rivolgendosi con particolare attenzione al mondo della scuola, ai giovanissimi, per non vanificare il sacrificio di tante vite, consapevoli del fatto che soprattutto attraverso la memoria del passato si possa costruire un futuro di pace.
La serata dedicata a Carlo è un esempio fra le tante importanti iniziative che l'Associazione organizza e offre alla cittadinanza presso l'edificio storico della Filanda, detta Casa per la Pace, con lo scopo di esplorare, riflettere e approfondire temi significativi e rilevanti del nostro tempo, problemi legati ai nostri luoghi, ma anche di rilevanza generale: la conoscenza e diffusione della storia del proprio paese e della sua gente, la difesa dell'ambiente, l'integrazione delle fasce più deboli e la salvaguardia dei diritti di tutti... nell'ottica dell'educazione alla pace nel suo significato più ampio.
Con gli stessi obbiettivi operano sul territorio altre associazioni di volontariato, a cui appartengono tanti cittadini che non vivono solo il loro privato, ma anche il sociale, come è stato ed è nello stile di vita di Carlo e Bruno.
Auguri per un 2011 di pace e serenità dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

Milena Maria Veratti
Consigliere Pd

25 novembre. Un giorno contro la violenza sulle donne

Vorremmo non dover mai celebrare giornate così, giornate in cui si riflette e si discute – almeno per un giorno – su tragedie quotidiane che cambiano la vita di chi viene coinvolto.
Tuttavia dobbiamo parlarne e celebrare queste ricorrenze finchè non potremo gioire della sconfitta di pregiudizi e ignoranza che generano la violenza. Dalla ingiusta fine della filosofa Ipazia, rea di aver coltivato interessi culturali ritenuti inadatti alle donne, dalla terribile morte inflitta alle sorelle Mirabal per essersi opposte alla dittatura dominicana, dalle quotidiane uccisioni di giovani e povere operaie a Ciudad Juarez fino alle tante violenze e morti subite quotidianamente dalle donne in tutto il mondo, l'universo femminile sembra non avere pace.

Ma oggi non voglio snocciolare numeri e percentuali perché, pur essendo importanti misuratori dei fenomeni, non rendono appieno la paura e l'angoscia che attanagliano le vittime e non spiegano il perché del ripetersi di quei tristi eventi. Invece vorrei parlare di cultura, di società, di rispetto che dobbiamo all'altro, indipendentemente dal genere, dalla religione e dalle preferenze sessuali. Quel rispetto che deve indurci ad accettare con serenità le scelte altrui, qualunque esse siano, purchè non ledano la libertà e la dignità di nessuno. Mi meraviglia sempre leggere di storie di donne che apparentemente vivono vite normali e un giorno, per caso, trovano la morte per mano di uomini che fino a pochi attimi dicevano di amarle. Capisco il dolore che si prova a perdere una persona cara, ma non capisco l'evoluzione dell'amore che diventa possesso e non accetta perciò che qualcuno possa scegliere. Un pensiero in questa giornata lo voglio dedicare anche a tutte quelle donne straniere, provenienti da culture diverse che vivono nelle nostre città e che subiscono violenza semplicemente perché osano avvicinarsi e desiderare uno stile di vita simile al nostro. Anche questo dimostra come i peggiori nemici delle donne si nascondano in casa, siedano con loro alla stessa tavola e condividano con loro la vita quotidiana. Voglio sperare che presto si realizzi la tanto auspicata democrazia domestica, capace di dividere equamente diritti e doveri, impegni e piaceri, vera e unica strada che cambia le menti e conduce alla parità dei generi e al rispetto reciproco.

Chiudo con una bella citazione del poeta Kahlil Gibran che scrisse: "Chi prova pietà per la donna, la disprezza. Chi le attribuisce la colpa dei mali della società, la opprime. Chi crede che la bontà di lei dipenda solo dalla propria bontà e che la sua malvagità dipenda solo dalla propria, è uno spudorato. Ma colui che accetta la donna come Dio l'ha fatta, le rende giustizia".

Luciano Musolesi
Capogruppo Consiliare Idv

Dal Consiglio comunale: nasce il Gruppo Misto

Riassetto all'interno del Consiglio comunale: Federico Cinti, eletto con l'Italia dei Valori, si è dimesso dal Gruppo consigliare dell'Italia dei Valori. Federico Cinti è quindi entrato a far parte del Gruppo Misto e, come unico rappresentante di questo Gruppo, parteciperà alle Commissioni consiliari (come da Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale, capo IV, articolo 14 e seguenti). Nel dare le dimissioni Federico Cinti ha ribadito la sua adesione ai Gruppi di maggioranza e alle linee programmatiche della Giunta comunale.

Che il treno diventi un'opportunità

"Romilia";"Parco delle Stelle";"Terreni oltre il parco nord di Bologna".
Tutte le attività legate a grandi sport di massa (calcio e basket) hanno avuto come recenti obiettivi l'espansione edilizia per finanziare, a detta dei presidenti, gli alti costi delle squadre.
Così in mancanza di altre forme di business il buon vecchio mattone è l'unico che possa garantire il profitto sperato. Ma del Paladozza, del Palamalaguti, e del glorioso Renato Dall'Ara che ne facciamo? li manteniamo vuoti a carico della collettività che direttamente o indirettamente si deve accollare i costi del degrado che i grandi edifici vuoti si portano dietro.
Il Progetto della Futurshow Station non sfugge alla logica del profitto privato, ma al contrario di quanto si è proposto in altri casi, almeno parte dalla riqualificazione di un contenitore già esistente, in un'area già fortemente urbanizzata, per risparmiare il consumo di territorio in altri luoghi della Provincia.
L'aspetto progettuale più interessante per noi è comunque rappresentato dalla volontà di potenziare e trasformare la fermata della linea ferroviaria Casalecchio – Vignola, costruendo una stazione apposita collegata direttamente con il palasport e la galleria commerciale. Un progetto di stampo europeo che potrà permettere l'utilizzo del treno per raggiungere gli eventi della Futurshow Station, come dichiarato dalla proprietà (potenziamento del servizio e introduzione del servizio notturno), sgravando l'area dal traffico su gomma e riqualificando un mezzo di trasporto come il treno, che soprattutto su quella tratta non rappresenta attualmente certo il massimo dell'efficienza.
Va aggiunto che questo progetto assolve le quantità commerciali che sarebbero potute essere realizzate nella zona di via del Lavoro, trasformando quell'area da industriale a commerciale. Su questo aspetto già nel precedente mandato il gruppo consiliare dei Verdi ha espresso la sua contrarietà, in quanto tale modifica di destinazione d'uso avrebbe comportato la nascita di dimensioni ben più rilevanti e impattanti sull'urbanistica e sulla mobilità locale.
Infine, verrà realizzato il completamento della pista ciclabile che connette il centro di Casalecchio a Zola Predosa, percorso che darà l'opportunità ai cittadini di muoversi con maggiore sicurezza, tranquillità e benessere.
La lista civica Casalecchio al 100x100 (Movimento Civico Ecologista), in Consiglio comunale ha votato SI con riserva, vincolando il voto alla piena realizzazione di quanto sopraesposto, e impegnandosi a vigilare sull'andamento del progetto e nel caso non vengano rispettate le promesse, a prenderne le distanze.

Piero Ventura
Capogruppo Consiliare Casalecchio al 100 x 100

Barriere architettoniche

Da molto, troppo tempo ci si riempie la bocca con espressioni tanto altisonanti quanto tronfie,e una di queste riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche come scalini, porte strette, pendenze eccessive, spazi ridotti, per non parlare di semafori senza segnalatore acustico e oggetti sporgenti, come paletti o fittoni. E questo a quale scopo? Per rendere più vivibile la città ai "più sfortunati".
Sono francamente stanco di quest'atteggiamento intriso di paternalismo e di pietà. Un invalido motorio, un cieco o anche semplicemente una persona col bastone ha la stessa dignità e gli stessi diritti di qualsiasi altro cittadino, proprio perché è un cittadino, e può essere una persona felice o infelice, alla stregua di qualsiasi altra persona felice o infelice che sia.
Io, che pure non ci vedo, voglio la libertà e l'autonomia di poter camminare per strada su marciapiedi in cui tutti possono camminare, senza ostacoli d'ogni genere; voglio la libertà e l'autonomia di potere attraversare la strada con un semaforo o un passaggio pedonale segnalato acusticamente o protetto, e soprattutto non ingombro da automobili, motorini o biciclette; voglio la libertà e l'autonomia di potere accedere al nuovo Municipio senza dover continuamente chiedere dove mi trovo, perché non vi sono segnalazioni, che pure esisterebbero e andrebbero predisposte, che mi indichino dove io mi trovi. Oggi, questo non è sempre possibile, a causa dell'incuria di chi dovrebbe progettare, e non progetta, di chi dovrebbe eseguire, e non esegue, di chi dovrebbe difendere i diritti di tutti, e non difende che l'interesse del più forte.
Ho sempre pensato e ne son convinto che le barriere siano, prima di tutto, barriere culturali.
Eppure, la legislazione esiste, ed è aggiornata, e tutela i diritti di tutti. Ma, a quanto pare, avevano proprio ragione gli antichi, quando affermavano che i tempi pessimi hanno molte leggi.
Mi sono limitato, è vero, a esempi materiali, fatti di pietra, calce, cemento e metallo, e ora aggiungo anche le cosiddette barriere virtuali, come i siti internet non conformi agli standard di accessibilità. E questo per condurre la riflessione su un altro livello. La verità è molto semplice, ed è tanto elementare quanto sconvolgente: le barriere, architettoniche o virtuali che siano, non esistono.
È ora di smetterla di girare intorno alla questione: le barriere non sono architettoniche, le barriere non sono virtuali, ma sono culturali!
Dobbiamo cambiare prospettiva, per poter vedere la questione da un altro punto di vista: la città, resa accessibile, bella e fruibile per tutti e come si usa dire oggi, con una sostenibilità compatibile con gli utenti deboli, a iniziare dai bambini.
Da questo punto dobbiamo ricominciare e riflettere sulla convivenza, sull'idea di civiltà, per una città dei cittadini, di tutti i cittadini. Non possiamo guardare il dito di chi ci chiede di guardare la luna.

Federico Cinti
Capogruppo Consiliare Gruppo misto

6 dicembre 1990 - 2010

Ci sono momenti nella vita che ricorderai per sempre. Ricorderai dov'eri, se c'era il sole, persino com'eri vestito perchè in quell'attimo il tempo si ferma e l'unico suono percepibile è il battito del tuo cuore.
Quella mattina, il 6 dicembre 1990, un aereo militare in preda a un'avaria, abbandonato, secondo il protocollo militare, dal pilota dopo essere stato puntato verso la montagna, praticò una spaventosa virata centrando una scuola, un'aula piena di ragazzi.
L'Istituto Salvemini di Casalecchio.
Quelle immagini sono stampate a fuoco dentro chiunque di noi le abbia viste. Come dimenticare la camera ardente con quella eterna fila di bare bianche.
Come dimenticare il dolore, i feriti, le lacrime dei parenti, di un'intera comunità.
Quel giorno morì anche una mia compagna di classe alle scuole medie, Elisabetta. Era una ragazza bionda, magrissima, piena di vita, sempre allegra, bravissima in educazione fisica, (dove io mi impegnavo giusto per strappare il 6!)
La mattina del funerale faceva un freddo tremendo, almeno per me,

forse era il freddo dell'anima di una città ferita che si spandeva ovunque.
Un pallido sole tra la foschia di un paesaggio che aveva perso ogni connotazione dell'imminente Natale.
Sono passati vent'anni da quel giorno. Il tempo del dolore batte un ritmo diverso da quello del mondo, vent'anni che sembrano ieri.
Il dolore è come la neve che fluttua nell'aria, che confonde lo sguardo, allontana il paesaggio, rende difficile il passo, poi piano piano smette di nevicare, ma resta intorno un freddo che penetra le ossa e di cui non ti liberi, poggiandosi al suolo rende più lucido il pensiero ma non rende più agevole il passo.
La comunità casalecchiese non ha mai dimenticato quei 12 visi di ragazzi, il fumo che usciva da quelle aule, il dolore straziante del destino. Una targa nell'aula Consiliare, dodici gabbiani che fluttuano dal soffitto dell'aula colpita. Ogni anno il 6 dicembre per vent'anni Casalecchio ha reso omaggio a quelle vite spezzate.
Quest'anno vari incontri celebreranno il ricordo di quelle vite strappate, un messaggio del Presidente della Repubblica, la Santa Messa, spettacoli teatrali e incontri per riflettere... riflettiamo, riflettiamo sulla vita che è tutto ciò che abbiamo, perchè senza la vita null'altro esiste, riflettiamo sul tempo che sprechiamo, sulle cose non dette perchè date per scontate, sugli abbracci mancati, sulle arrabbiature inutili che ci fanno sprecare il tempo dell'unico bene supremo che abbiamo.
Ma vi prego, non permettiamo che il dolore assuma il colore della strumentalizzazione, rinunciamo a storcere il ricordo in sillogismi politici ma lavoriamo tutti perchè le regole cambino e perchè questa tragedia sia granitico monito al dovere di cambiarle.

Erika Seta
Consigliere PDL

Un treno... polacco

Non riesco a capire la politica della Regione Emilia-Romagna in materia di trasporto su rotaia sulla tratta Bologna Vignola, e la facilità con cui il Presidente delle Ferrovie Emilia-Romagna cambia i programmi con la più grande duttilità senza considerare gli investimenti effettuati e le promesse fatte ai cittadini.
Prima abbiamo assistito all'esecuzione di lavori importanti per adeguare la ferrovia alla cosiddetta "metropolitana di superficie" con la completa elettrificazione del tratto Bologna Bazzano e alla realizzazione di binari idonei per mezzi veloci e rapidi, visto il susseguirsi a distanze relativamente brevi delle fermate.
Un servizio pensato per integrare concretamente il servizio su gomma offrendo una maggiore rapidità di spostamento agli utenti.
Questo quanto raccontato ai nostri concittadini e quanto eseguito nella realizzazione della infrastruttura, nella realtà abbiamo assistito all'entrata in servizio di vecchie carrozze, riesumate da qualche magazzino dove erano state parcheggiate in quanto fortemente inquinanti e certamente ritenute non idonee al servizio in qualsiasi stato del terzo mondo.
La società pubblica di gestione era così convinta della carenza del servizio offerto che per lunghi periodi evitava qualsiasi controllo sugli utenti, ovvero si accontentava che qualcuno salisse sul treno: i biglietti erano un optional!
Nessuno ci ha mai informato sui controlli effettuati, e sulla tipologia degli utenti che ritenevano più funzionale il servizio su rotaia.
Oggi mentre il progetto di ristrutturazione del Palazzo dello Sport di Casalecchio diventa realtà, con la realizzazione di una delle strutture più funzionali per eventi sportivi e musicali della Padania dove viene ribadita la necessità di un servizio da e per la Stazione Centrale di Bologna elettrificato per ragioni di inquinamento e per una sua completa integrazione con l'infrastruttura di cui si è programmata la realizzazione, si procede per un'altra via.
Infatti fra il consenso dell'intera nomenklatura locale dall'assessore regionale a quello provinciale dal nostro Sindaco agli altri sindaci della Valsamoggia si è annunciata l'entrata in servizio di treni costruiti in Polonia, a gasolio come di un grande risultato perché migliorano sensibilmente la situazione attuale ovvero quella di mezzi che non avrebbero dovuto circolare per l'inquinamento che provocavano. I residenti nelle case site a margine della ferrovia sono a conoscenza del problema!
Per tutta una serata nei locali della Casa della Conoscenza abbiamo assistito a una celebrazione, increduli per la comune condiscendenza, dove tutti avevano dimenticato gli impegni assunti dai loro predecessori: era la rappresentazione più autentica della trasformazione della politica dove la coerenza nei confronti dei cittadini è ormai un comportamento "passato di moda".
A Bologna come a Roma i cittadini sono ritenuti "insopportabili" perché vorrebbero essere loro a decidere sulla gestione del loro territorio e non intendono assolutamente delegare coloro che nel tempo vogliono invece diventare "gli oligarchi".
Oligarchi che non conoscono la forza del freddo vento del Nord.

Per segnalazioni, contattare i consiglieri Bonora 3356113226 e Muratori 348771601.

Paolo Bonora
Capogruppo Consiliare Lega Nord Padania

Lo Sportello a tutela dei consumatori

Il servizio gratuito del Centro per le Vittime

Per garantire la massima trasparenza e dare tutte le opportunità e gli strumenti per difendersi da truffe, frodi, abusi: problemi con immobili, banche, bollette, parcelle, viaggi, trasporti, sanità: tutti i casi in cui occorre fare una segnalazione/reclamo, avere un chiarimento o una informazione su diritti, doveri e normative.

Per i cittadini di Casalecchio, Monteveglio, Sasso Marconi e Zola Predosa, ma aperto anche a utenti di altri Comuni.
Lo Sportello a tutela dei consumatori: aperto tutti i venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6
Informazioni:
Centro per le Vittime: aperto da lunedì a venerdì dalle 16.00 alle 19.00 - tel. 051 613 2162
centrovittime@casalecchionet.it - www.casalecchionet.it/centrovittime

Salvemini: Dalla memoria un progetto di futuro

deborah
laura
sara
laura
tiziana
antonella
alessandra
dario
elisabetta
elena
carmen
alessandra

Di seguito pubblichiamo una sintesi dell'intervento del Sindaco Simone Gamberini durante il Consiglio comunale e provinciale congiunto che si è tenuto nella mattinata del 6 dicembre nell'Aula Magna dell'Istituto Salvemini.

6 dicembre 2010: Consiglio comunale e provinciale straordinari nell'Aula Magna dell'ITES Salvemini: la platea.

È difficile racchiudere nelle poche righe di un intervento le riflessioni, le sensazioni, i sentimenti che vengono scatenati dal ricordo di quel tragico 6 dicembre 1990, è difficile scindere la dimensione umana e personale del ricordo, dalla storia di questi 20 anni trascorsi nella ricerca collettiva di una dimensione diversa della memoria, dal tentativo di trasformare quell'immenso dolore in energia positiva. […]
Una tragedia, io come tanti preferisco chiamarla strage, che non è stata determinata solo da una fatalità, ma anche e soprattutto da una serie di imperizie e di assenze normative e legislative come hanno purtroppo evidenziato le diverse sentenze del percorso giudiziario. […] Abbiamo sempre affermato con forza che il dolore di questa comunità avrebbe avuto un senso solo se da questa esperienza fosse stato possibile trarre un insegnamento in grado di modificare le modalità di svolgimento delle esercitazioni militari in tempo di pace. È per questa ragione che per anni l'Amministrazione Comunale, le altre amministrazioni pubbliche e l'Associazione del Salvemini hanno insistentemente chiesto nuove regole e comportamenti capaci di tutelare l'incolumità pubblica e aumentare anche la sicurezza dei piloti. È triste dopo venti anni constatare che purtroppo nulla è cambiato e che ben poco è stato fatto in questa direzione. Per molti di noi oggi è ancora incomprensibile la sentenza della corte di cassazione del 26 gennaio 1998, una sentenza che rispetto ma non condivido! Affermare che "il fatto non costituisce reato" e che tutte le operazioni furono eseguite con "grande perizia" ha significato legittimare quanti hanno fin da subito sostenuto che non ci fosse nulla da modificare nelle tecniche procedurali e comportamentali che regolano i voli militari. […] È per questo che continuiamo a insistere nella richiesta di norme che garantiscano una maggiore sicurezza dei voli civili e militari. Vogliamo impedire che anche in futuro la salvaguardia di un aereo in avaria abbia la priorità sulla sicurezza delle vite umane e dell'incolumità pubblica. […] In occasione del quindicesimo anniversario l'Amministrazione Comunale e l'Associazione delle Vittime del Salvemini aprirono una riflessione sulla necessità di trasferire alle giovani generazioni, a quei tanti studenti che nel 1990 non erano ancora nati, la storia di questi due decenni. […]
Attraversando le pagine del libro scorre di fronte a noi la fotografia sbiadita di un'Italia, di un sistema politico, che ci sembrano lontani, quasi estranei.
È in quell'Italia che è iniziato il cammino faticoso e non privo di ostacoli dell'Associazione vittime del Salvemini e dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno per costruire, in una Italia forse allora ancora troppo distratta, un percorso di crescita della coscienza civile collettiva che rappresenta un caso unico nel nostro Paese. Nel 2000, in occasione del decimo anniversario della tragedia del Salvemini, alla vigilia dell'inaugurazione della Casa della Solidarietà sorta dalle ceneri della scuola della strage, giunti al termine del percorso processuale e risarcitorio legati alla tragedia del 6 dicembre 1990, decidemmo di titolare questa pubblicazione "La memoria diventa Progetto". Sentivamo di essere arrivati ad un risultato molto importante, ma rimaneva in noi l'amarezza per l'enorme difficoltà e i tempi lunghissimi per il riconoscimento dei risarcimenti ai familiari delle vittime e ai feriti della strage del Salvemini. […] Per far sì che la figura della vittima ottenesse un equo riconoscimento culturale ed istituzionale, l'Associazione Vittime del Salvemini, con il contributo economico e organizzativo dell'Amministrazione Comunale, ha attivato nel maggio del 2005 presso la Casa della Solidarietà un "Centro per le vittime di reato e calamità". […]
Sabato 4 dicembre, in occasione del terzo convegno sul ruolo delle vittime, abbiamo rendicontato e analizzato i risultati e le buone pratiche emerse nei primi anni di attività del Centro per le vittime. Erano presenti e invitate ai lavori le tante associazioni italiane di familiari delle vittime delle purtroppo tante stragi e calamità che hanno colpito il nostro paese. C'erano anche i familiari delle vittime della scuola di S. Giuliano di Puglia. […]
Il dolore dei familiari, lo sappiamo, non può essere colmato.
Può essere però mitigato se il sacrificio di Deborah, Laura, Sara, Tiziana, Antonella, Laura, Alessandra, Dario, Elisabetta, Elena, Carmen, Alessandra, può contribuire a costruire per i giovani e con i giovani un futuro fatto di maggiore sicurezza, di certezze del diritto e più alti valori umani. Questa è l'occasione per tutti noi di rinnovare un impegno, mai venuto meno in questi anni, a continuare la nostra battaglia civile.
Le amministrazioni di questa città, fedeli interpreti dei sentimenti popolari si sono sempre impegnate in maniera esemplare nell'affrontare i tanti problemi che questa tragedia ha sollevato. Sono certo che se sapremo mantenere, rinnovandola, questa tensione, sarà possibile promuovere una maggiore sicurezza e tutela dei diritti per tutti.
Per dare un senso a quel MAI PIU' che in tanti urlammo quel 6 dicembre 1990.

Simone Gamberini
Sindaco

6 dicembre 2010: il corteo degli studenti si sposta dall'ITES Salvemini alla Casa della Solidarietà. Davanti i familiari delle vittime e le autorità.

Salvemini, la storia di una tragedia

6 dicembre 1990. Un aereo militare in avaria viene abbandonato dal proprio pilota e si schianta all'interno della classe IIa A dell'Istituto Salvemini. 11 studentesse e uno studente (12 in totale), tutti di 15 anni, muoiono subito, mentre un centinaio saranno i feriti tra studenti, docenti e personale ausiliario. A 82 di loro saranno riconosciute invalidità permanenti fino all'85%. I soccorritori intervengono con determinazione e sicurezza: Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, personale medico e infermieristico, volontari di ogni genere. Quattro studenti della classe vengono tratti in salvo *ma Deborah, Laura, Sara, Laura, Tiziana, Antonella, Alessandra, Dario, Elisabetta, Elena, Carmen* e *Alessandra* non usciranno più dall'aula distrutta dall'aereo abbandonato dal pilota Bruno Viviani. La scuola è distrutta; i cittadini dei Comuni di Casalecchio di Reno, di Bologna, di Monteveglio, di Sasso Marconi, di Zola Predosa e degli altri Comuni limitrofi sono coinvolti in una tragedia immane. La comunità reagisce con compattezza e vigore e cerca in tutte le maniere di ritrovare lo spirito per il superamento dell'emergenza e il ripristino di una normalità "possibile". Tutto questo è stato facilitato dal ruolo fondamentale delle famiglie delle vittime che hanno saputo porsi come punto costante di riferimento per tutti. Dopo i funerali del 10 dicembre, svoltisi in un clima compatto e commosso, cominciano a comparire le divergenze e i distinguo. La richiesta che si faccia giustizia, che si cerchino la verità e le responsabilità viene osteggiata da chi vuole l'attività delle Forze armate, l'Aeronautica Militare, pregiudizialmente insindacabile. Partendo da qui si vorrebbe negare alla scuola la possibilità di costituirsi parte civile al processo, dove le vittime e loro famigliari si ritroveranno lo Stato come controparte, rappresentato dalla propria Avvocatura.

Questo l'iter giudiziario legato alla tragedia del 6 Dicembre 1990:

17 gennaio 1994	si tiene l'udienza preliminare;
13 maggio 1994	arriva il rinvio a giudizio;
18 gennaio 1995	comincia il processo di I° grado;
28 febbraio 1995	emessa la sentenza di condanna per i 3 imputati;
14 gennaio 1997	comincia il processo d'appello;
22 gennaio 1997	emessa la sentenza di assoluzione generale;
26 gennaio 1998	la sentenza della cassazione conferma l'assoluzione.

È stato duro per i genitori delle vittime, così emotivamente coinvolti, affrontare la rigidità e la freddezza di un percorso giudiziario fatto di udienze, confronti, perizie e contrapposizioni. Han dovuto fare i conti con la paura dell'isolamento, dell'incomprensione, della strumentalizzazione, accettando l'arroganza della controparte e convivendo col dolore costante di tutta l'esperienza subita. Solo dopo la sentenza definitiva della Cassazione arrivano i *risarcimenti* per tutti:
16 dicembre 1999, atto transattivo a Roma con le famiglie delle vittime,
20 gennaio 2000, atto transattivo a Casalecchio con gli Enti Locali,
20 ottobre 2001, inaugurazione della *Casa della Solidarietà.*
L'Associazione delle Vittime, in collaborazione con gli enti locali, ha cercato di condividere con ogni altra possibile realtà interessata i vari temi legati alla vittimologia e tante sono state le tappe importanti di questo percorso. Dal 16 dicembre 1992 al 26 ottobre 2001 vi sono stati a Casalecchio e a Bologna *convegni*, *dibattiti*, *conferenze* e *seminari* con giudici, magistrati, giornalisti, associazioni di vittime, politici, parlamentari. Sbocco di questo itinerario diventa il 2 maggio 2005, l'apertura del *Centro per le Vittime* di Casalecchio di Reno che si offre come esperienza "sul campo" di un servizio articolato a favore di tutte le vittime di reato e calamità.

Il giorno dei funerali, 10 dicembre 1990

6 dicembre 1990

La Casa della Solidarietà oggi

La Casa della Solidarietà

11 anni, dal 6 dicembre 1990 al 20 ottobre 2001, è il tempo che la comunità di Casalecchio ha impiegato per recuperare l'edificio distrutto del Salvemini alla vita civile della città. Il 20 ottobre 2001, alla presenza delle autorità e di Pavol Dubcek, presidente dell'omonima fondazione di Bratislava, la Casa della Solidarietà è stata dedicata alla memoria di Alexander Dubcek, simbolo della lotta per la democrazia e la libertà e quindi dell'emancipazione civile e culturale dell'umanità.
Un edificio recuperato e trasformato in luogo e strumento di progettualità sociale, culturale e solidale, un luogo di vita e di nuova speranza, sede delle Associazioni e del Volontariato casalecchiese. È diventato quindi il simbolo di quella ricostruzione morale e di quella tenuta sociale che hanno permesso alla comunità di Casalecchio di non perdere mai di vista gli obiettivi primari che si era data: sicurezza della popolazione, rispetto e dignità per tutte le vittime.
Al piano terra, simbolo della tragica storia di questo edificio si trova l'Aula della Memoria, luogo di ricordo, riflessione e, insieme, di vita e di progettualità sociale. Nata dall'elaborazione di giovani studenti di Gorizia che avevano partecipato a un concorso nazionale, sta a indicare come, dalla memoria di chi non è più con noi, possa nascere il germe di una speranza che ne mantenga vivo lo spirito e il ricordo. Le associazioni presenti nella Casa della Solidarietà sono ben 27, tra cui la Pubblica Assistenza. Inoltre, al secondo piano, ha sede il Centro Documentazione Pedagogico del Comune di Casalecchio di Reno, quattro operatori, la biblioteca del Centro a disposizione degli insegnanti e la sala dove si svolgono le riunioni del CCRR, il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Dedicata principalmente al Volontariato, all'Associazionismo e al ruolo della Protezione Civile, la Casa della Solidarietà è indicativa dell'importanza socialmente riconosciuta a chi si fa carico di gestire autonomamente servizi e attività che vanno a vantaggio di tutti i cittadini e in particolare di quelli più disagiati, dimostrando quella concreta solidarietà che ha accompagnato le vicende legate alla strage dell'Istituto Salvemini.

Centro per le Vittime di reato e calamità

esempio di partecipazione solidale

Gianni Devani

Il senso di *partecipazione* e di *solidarietà* hanno caratterizzato tutto il percorso che si è sviluppato dalla strage del 6 dicembre 1990 in poi. Il dolore individuale è un sentimento che appartiene all'intimità di ciascuno, ma può trovare più o meno conforto a seconda dell'ambiente in cui ci si trova a viverlo. Affrontarlo nella solitudine e nell'indifferenza degli altri può determinare ulteriore angoscia, chiusura in sé stessi, rassegnazione; riuscire a condividerlo all'interno della propria comunità, invece, permette di contenerlo nell'ambito di una possibile consolazione. Che questo si sia realizzato nella realtà di Casalecchio è fuori di dubbio e lo conferma proprio il fatto che sia nata la decisione di promuovere il *Centro per le Vittime di reato e calamità*. Questo progetto, infatti, ha realizzato un servizio di ascolto e di aiuto attraverso cui si è messa a disposizione di tutti l'esperienza acquisita. Per questi motivi abbiamo voluto che le iniziative per ricordare il XX Anniversario avessero come elemento centrale il percorso complessivo del Centro, le sue origini, la sua storia, le sue prospettive. È questo il senso del III Convegno sulla figura della vittima e sui possibili strumenti di aiuto, articolato su diversi livelli. Innanzitutto l'occasione per un ulteriore approfondimento dei temi comuni legati alla "vittima"; il confronto con tante altre importanti Associazioni nazionali è sempre fondamentale per individuare gli aspetti comuni che legano chi ha subito gli effetti di eventi tanto tragici e pur tanto differenti tra loro. In proposito, purtroppo, va rilevato come la mancanza di giustizia sia un elemento che le caratterizza un po' tutte o per la difficoltà/impossibilità di accertare le responsabilità degli eventi e poi per vedere riconosciuti i propri diritti in tempi ragionevoli. D'altra parte restano tuttora disattese le direttive europee sulla realizzazione di una rete istituzionale di servizi per le vittime, così come la predisposizione di iniziative di legge per la tutela e il riconoscimento della vittima nell'ambito dell'iter processuale. Il Convegno rappresenta anche un momento importante di riflessione sull'esperienza complessiva del Centro per le Vittime di Casalecchio e un confronto con organizzazioni analoghe e con tutti i servizi del territorio che si occupano, in particolare, di qualsiasi condizione di disagio sociale. Non c'è dubbio, infatti, che nel proprio percorso il Centro sia stato indotto ad allargare il proprio ambito di intervento da quello del reato a quello del disagio e della difficoltà sociale, avendone riscontrato una crescente richiesta da parte del territorio di riferimento. La stessa crisi economica, che sta determinando un'impennata di casi di nuova o rinnovata povertà viene ormai assimilata a una vera e propria calamità da fronteggiare. In proposito c'è da rilevare come il Centro abbia saputo proporsi come interlocutore operativo anche attraverso strumenti innovativi come il prestito sull'onore. Altro elemento fondamentale del Convegno è quello di definire le modalità dell'allargamento delle competenze a tutti i 9 Comuni del Distretto e, allo stesso tempo, il collegamento operativo con i servizi territoriali a cominciare da quelli sociali con AscInsieme. Tutti questi aspetti vengono anche trattati nel volume *"Dalla strage del Salvemini un modello consolidato di solidarietà"* in cui, a più mani, alcuni operatori del Centro cercano di dare un'idea complessiva di quanto viene fatto, di come si può operare, di come si possono affrontare e superare i problemi e, soprattutto, come non rimanere soli quando ci si trova in una situazione di difficoltà. Si tratti di truffe, di violenza domestica, di usura, di molestie varie, di intimidazioni, di ingiustizie, di commercio aggressivo o altro, insieme tutto può essere affrontato meglio.

6 dicembre 2010: fiori nell'Aula della Memoria alla Casa della Solidarietà.

Gianni Devani
Presidente Centro per le Vittime di reato e di calamità

Cieli a rischio?

La sicurezza aerea vent'anni dopo il Salvemini

Lo scorso venerdì 3 dicembre, nella Piazza delle Culture all'interno della Casa della Conoscenza, si è tenuto un importante incontro dal titolo "**Cieli a rischio? La sicurezza aerea vent'anni dopo il Salvemini**".
Nel ventesimo anniversario della tragedia del Salvemini, la rassegna Politicamente Scorretto, tenutasi dal 26 al 28 novembre scorso, ha posto alcuni importanti interrogativi, affrontati nell'incontro del 3 dicembre: quanto sono sicuri i cieli a causa di manovre militari e occupazioni degli spazi aerei? Potrebbe accadere ancora? E se sì, cosa si può fare per evitarlo? E se no, quali sono le precauzioni messe in atto?
Il Generale di Brigata Aerea **Luca Valeriani**, ispettore per la Sicurezza del Volo Aeronautica Militare ha affermato che, da qualche tempo, i protocolli di volo sono molto diversi e più attenti alle popolazioni civili. **Roberto di Carlo**, Responsabile Safety, Validazione e Qualità tecnico – operativa ENAV ha detto che, in realtà, il vero rischio lo corrono le popolazioni civili che vivono nell'area situata a tre chilometri da un aeroporto, civile o militare che sia. L'Onorevole **Michele Meta**, della Commissione Trasporti Camera dei Deputati, ha sostenuto che un vero, decisivo passo in avanti lo si potrà compiere se l'Italia aderirà al Cielo Unico Europeo, dato che per ora non ha firmato questo documento molto innovativo. Il giornalista **Andrea Purgatori** ha concluso dicendo che, in ogni caso, sarebbe bello se le istituzioni italiane e l'Aeronautica, quando provocano disastri e lutti, fossero capaci di ammettere l'errore e di chiedere scusa. Sono intervenuti anche alcuni **genitori delle vittime** portando il loro prezioso contributo di testimonianza civile.

Qualche domanda a Gianni Devani

Qual è il suo ricordo dell'esperienza di 20 anni fa?
Ricordo con molta chiarezza tante sensazioni che in quel giorno si sono succedute.
L'incredulità del messaggio che avevo ricevuto telefonicamente dal bidello della succursale, l'angoscia sempre più forte nel vedere il traffico paralizzato nell'avvicinarmi al luogo, il terrore per il fuoco, il fumo e l'odore di bruciato che usciva dall'edificio, la disperazione per gli studenti che si gettavano in qualunque modo dalle finestre, l'impotenza di fronte ai corpi che venivano portati via, la frenesia di capire cosa fosse meglio fare e agire di conseguenza, il senso di comunità vissuto nei giorni successivi.

Come ha vissuto da protagonista e rappresentante delle Istituzioni il percorso di questi 20 anni?
Ho avuto la ventura e il privilegio di seguire sempre da molto vicino tutta l'evoluzione della tragedia, anche con ruoli molto diversi.
Ho imparato cosa significhi condividere fino in fondo un'esperienza tanto grande e tanto dolorosa e come sia possibile far sì che da un dramma collettivo ci si possa risollevare con un messaggio di speranza e di solidarietà per tutti.
Il Centro per le Vittime rappresenta il naturale sbocco di un percorso che, facendo tesoro di tutta la solidarietà ricevuta, ha saputo restituire a tutta la collettività il senso di attenzione e cura per le persone in difficoltà.

Per chi è interessato, il libro "Dalla strage del Salvemini un modello consolidato di solidarietà" è in distribuzione gratuita alla Casa della Solidarietà, presso il Centro per le Vittime, via del Fanciullo n. 6, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Roberto Alutto e Vittorio Gennari

Presidente e componente dell'Associazione Familiari Vittime del Salvemini

Qual è per voi il bilancio di questi anni del percorso del Centro per le Vittime di reato e di calamità?
All'interno del *Centro per le Vittime di reato e di calamità* siamo rimasti in pochi rispetto al numero iniziale dei componenti. Le persone, pian piano, nel corso degli anni si sono staccate e al momento attuale siamo rimasti solo noi due. L'Associazione nel corso degli anni ha ottenuto diversi e significativi risultati, per noi è importante sottolineare che questo percorso è stato possibile solo grazie al grande impulso che ha dato Gianni Devani. Se non ci fosse stata la sua presenza, il suo coinvolgimento e la sua esperienza, non avremmo percorso tutta questa strada. Anche a livello personale probabilmente il nostro impegno sarebbe stato diverso, un impegno di volontariato ma all'interno di situazioni più vicine a quelle che erano le nostre attitudini. Insieme a quello di Devani il percorso del Centro per le Vittime ha avuto il grande sostegno delle Amministrazioni locali, che sono riuscite a comprendere che l'idea che il Centro portava con sé era una buona idea, utile per tutta la collettività, e quindi andava appoggiata.

A destra Roberto Alutto, a sinistra Vittorio Gennari.

Il rapporto con le istituzioni. Considerazioni personali
È importante distinguere due livelli, nel rapporto con le istituzioni, il livello locale e quello "nazionale". Come abbiamo già detto, le istituzioni locali sono sempre state presenti e sicuramente possiamo dire che abbiamo sempre sentito condivisione e aiuto concreto nel lungo e doloroso percorso fino ad arrivare a oggi. Infatti con una spesa minima si sono riuscite a fare ottime cose per i cittadini. Il discorso cambia completamente per quello che riguarda le istituzioni nazionali. Noi pensiamo che in casi come questi è più che giusto che sia la "collettività" in senso lato che, senza neanche bisogno di chiedere, si faccia carico delle istanze delle "vittime". Invece le cose non sono andate assolutamente così: addirittura quello che è successo è che lo Stato, rappresentato dal Ministero della Difesa, si è fatto carico della difesa di chi ha provocato la tragedia, mentre noi, i parenti delle vittime, abbiamo dovuto prendere degli avvocati e quindi pagarli. È quindi un giudizio negativo al massimo per le Istituzioni nazionali: la Legge Vitali è stata abbandonata, una presenza sempre latente e una mancanza di volontà ad affrontare con serietà le responsabilità delle stragi successe in Italia, basta ricordare le recenti dichiarazioni del Ministro Giovanardi rispetto alla strage di Ustica, dove secondo lui nell'aereo è scoppiata in volo una bomba…Quello che rimane è una grande mortificazione per questa situazione dell'Italia e dei suoi governanti, dove abbiamo un Parlamento che secondo noi non è all'altezza della società civile.

Le studentesse della IIA sopravvissute alla tragedia

Disperazione e speranza: come questi due sentimenti si sono alternati durante questi 20 anni.
Come è cambiata la vostra vita alla luce di questa vicenda?

Milena Gabusi
Direi che non ho vissuto un'alternanza né di speranza né di disperazione, ma ha prevalso forse la rassegnazione.
Rassegnazione perché tanto a tante domande che mi sono posta non troverò forse mai delle risposte e rassegnazione perché di fronte a delle "potenze"... noi "piccoli" che possiamo fare???
Alla seconda domanda pagine su pagine si potrebbero scrivere..mi sono sempre chiesta che persona sarei senza il 6 dicembre, forse un'altra... a 15 anni è dura... da un giorno all'altro trovarsi ad affrontare tutto questo... ma devo anche ringraziare tutti i giorni di avere avuto la possibilità di farlo.

Federica Tacconi
Vent'anni fa la grande disperazione è stata legata all'apprendere della morte di dodici amici che in modo violento e assurdo sono stati portati via all'amore delle loro famiglie. Oggi la speranza è legata al fatto che certe tragedie non debbano più accadere.
Quindici anni fa la grande disperazione è stata legata alla sentenza del tribunale che ha dato la colpa della morte di dodici amici, alla fatalità.
Sicuramente questa è stata una vicenda che ci ha trasportato dallo status di adolescenti a quello di adulti con tutte le disillusioni che ne conseguono.
Oggi più che mai essendo madre di un bambino di due anni sono vicina al dolore di quelle dodici famiglie che hanno perso quello che di più caro avevano al mondo.

A sinistra Federica Regazzi, al centro Federica Tacconi, a destra Milena Gabusi

Federica Regazzi
Disperazione soprattutto i primi tempi per avere perso in una circostanza così tragica tanti cari amici, per le ferite riportate nel corpo e nell'anima e soprattutto per avere assistito a un processo "beffa" dove non è stato incolpato nessuno, laddove in realtà di colpe ce ne sono state tante.
Speranza perché nel corso degli anni sono state realizzate tante belle iniziative in ricordo dei ragazzi del Salvemini che hanno contribuito a non dimenticare. La vicenda del Salvemini ha unito in modo particolare me, Milena, Daniele e l'altra Federica: tra noi si è instaurato un grande rapporto di amicizia e affetto. Quando vieni colpita da una tragedia simile credo sia naturale dopo apprezzare maggiormente le piccole gioie della vita, che altrimenti saresti portata a dare per scontate: oggi sono serena, ho una bella famiglia, una bella casa e un lavoro che mi piace.

Carlo Braga

Dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Commerciale Gaetano Salvemini

Ci può parlare del progetto "Al di là dei muri", attivato quest'anno dall'Istituto Salvemini in occasione del XX anniversario della tragedia?
Il primo pensiero, quando mi sono trovato di fronte all'appuntamento di quest'anno, è stato come "uscire" da una mera celebrazione rituale, per riuscire a trovare gli argomenti, il percorso migliore per coniugare questa tragica ricorrenza, il rapporto con la memoria, con la realtà quotidiana, gli interessi e le emozioni degli studenti "attuali". Attuali al punto che nessuno di quelli che sta frequentando era già nato al momento della tragedia. Si trattava di trovare anche i linguaggi più affini alla loro realtà. Da queste esigenze, partendo da un progetto che il MAMbo seguiva all'interno di una classe dove erano presenti anche studenti disabili, siamo arrivati al progetto "Al di là dei muri", grazie anche al grande lavoro dell'insegnante di sostegno di questa classe, Maria Ghiddi, che si è fatta carico del coordinamento.
Questo progetto ha subito coinvolto enti prestigiosi, oltre il MAMbo, il DAMS dell'Università di Bologna, l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, il CINECA, l'Associazione Vittime del Salvemini, solo per citarne alcuni. L'idea di partenza è stata quella di realizzare laboratori per la produzione di un'opera che valorizzasse i muri perimetrali della scuola, contestualizzata all'interno di un percorso di scrittura creativa. Questi diversi linguaggi sono serviti a sviluppare il tema della "memoria", "per non dimenticare che la nostra scuola è nata dalle ceneri di un'altra scuola". Quindi pittura, con i murales fatti da grandi artisti sia italiani che a livello internazionale (con anche l'apporto degli studenti), quali Ericailcane, Dem, Medo, Cyop&Kaf e Rusty. Poi scrittura creativa, con le poesie, ma anche linguaggi informatici quando si è trattato di produrre un video che documentasse l'esperienza, dove sono confluite anche le competenze musicali di alcuni studenti. L'obiettivo di aggregazione intorno a un tema così difficile è pienamente riuscito e non si contano gli apporti e gli aiuti che ci sono venuti dai soggetti più disparati; solo per fare un esempio le piante che riempiono le nuove panchine del cortile ce le ha regalate spontaneamente la ditta Ferrarini di Sasso Marconi. Un'esperienza importante che è cresciuta sempre di più, riuscendo a coinvolgere tutti gli studenti, anche i disabili. Insomma un'esperienza di arricchimento per tutta la nostra comunità, perfettamente riuscita e ne è la prova la soddisfazione provata nella presentazione del video e della brossure che documenta il progetto "Al di là dei muri", lo scorso 6 dicembre per le celebrazioni ufficiali.

Cosa ha significato per lei, nell'anno scolastico 2007-2008, diventare Dirigente scolastico di un istituto con una storia come il Salvemini?
Quando ho iniziato la mia esperienza di Dirigente scolastico al Salvemini, nel settembre 2007, una delle prime scadenze che mi si è proposta è stata proprio l'organizzazione delle celebrazioni del 6 dicembre. Partivo da una forte esperienza personale, dato che prima del Salvemini insegnavo nel vicino Liceo scientifico Leonardo Da Vinci, sempre qui a Casalecchio. E il 6 dicembre 1990 ero in classe quando è successa la tragedia: insieme agli studenti ci siamo accorti dell'accaduto e abbiamo, per quanto possibile, seguito il triste avvicendarsi delle notizie. Insomma la responsabilità che sentivo nell'affrontare l'organizzazione delle celebrazioni era grande, soprattutto cercare di uscire da un contesto celebrativo "ingessato" e autoreferenziale, per contestualizzare invece l'evento con iniziative, linguaggi, più vicini agli studenti. E questo percorso, vissuto sempre nel confronto con studenti e insegnanti all'interno dell'Assemblea d'Istituto, ha portato fino al grande risultato raggiunto quest'anno con il progetto "Al di là dei muri".
Per un approfondimento sul progetto "Al di là dei muri" vedi pagina 25.

Ghino Collina

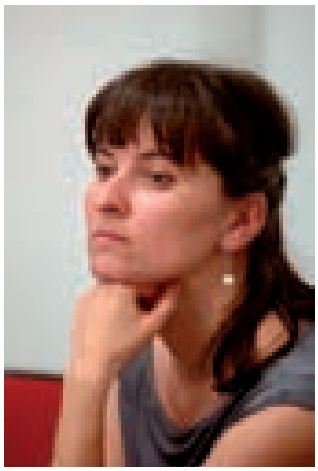
Sindaco di Casalecchio di Reno nel 1990

Cosa rappresenta per un sindaco affrontare una tragedia di questa portata?
Ovviamente, per un attimo, ti casca il mondo addosso. Quando arrivai al Salvemini non erano ancora arrivate le autoambulanze, il traffico in via Bazzanese era già bloccato. Cominciavano a uscire dalle finestre a 5 metri di altezza, i primi ragazzi neri di fuliggine. Il primo pensiero come Sindaco è stato: mi trovo di fronte a una grave situazione, molto complicata e difficile da governare: la prima cosa da fare era effettuare il censimento di chi era dentro alla scuola, attraverso gli elenchi che avevamo recuperato. Poi dislocammo una persona del Comune per ogni Pronto Soccorso di Bologna. Minuto per minuto cominciavano a girare le notizie del ritrovamento di alcuni morti. Alcuni carri funebri si erano già posizionati nei pressi della scuola. Per non allarmare i genitori li ho fatti spostare immediatamente. Il mio meccanismo mentale era: mantenere sempre la lucidità nonostante l'emotività del momento per riuscire a prendere le decisioni più opportune. Vi era un susseguirsi continuo di fatti che dovevano essere messi sotto controllo. Devo dire che non mi sono mai sentito solo di fronte a questo avvenimento. Fin da subito ci fu una grande capacità di mobilitazione da parte delle istituzioni e del volontariato: i Comuni, la Provincia, le associazioni, i parlamentari bolognesi mi hanno fatto sentire parte di un fronte comune sui quali poter contare.

Il percorso che ha intrapreso dopo la tragedia ha in qualche modo cambiato la sua visione del mondo e delle istituzioni?
L'Amministrazione comunale è stata completamente segnata da questo fatto e tutte le politiche amministrative che sono seguite hanno tenuto conto di questa tragedia. Il nuovo edificio del Salvemini è stato costruito con tutte le procedure burocratiche e di costruzione estremamente velocizzate e questo grazie alla collaborazione di tutti, istituzioni e privati. Vi era un impegno prima di tutto morale per fare in fretta, dato che i ragazzi della scuola avevano messo fra le loro richieste che non si facesse più una scuola in via del Fanciullo. L'Avvocatura dello Stato, nel processo, ha difeso una parte dello Stato contro un'altra parte, la scuola e la comunità locale. Questo non è stato bello e ho sempre avuto la sensazione che le Forze Militari abbiano sempre la precedenza su tutto. Il lavoro del Comune e delle associazioni, dei parlamentari, mi hanno fatto sentire il valore positivo e costruttivo delle istituzioni e se anche il comportamento dell'Avvocatura è stato discutibile, ho sempre avuto fiducia nelle fondamenta del nostro vivere civile.
La sentenza di primo grado che aveva accertato responsabilità da parte del pilota e dei due controllori di volo è stata contraddetta dal verdetto finale che ha sancito che non vi era reato, ma comunque è stata un risultato. Anche assimilare le vittime del Salvemini alle vittime militari di guerra è stato un elemento importante per avere i risarcimenti. Un'altra nota stonata è stata, subito nel giorno della tragedia, il comportamento di due politici del Comune di Bologna che volevano "farsi un nome" alle spalle della vicenda, assumendosi ruoli di responsabilità che non gli spettavano. Li ho subito mandati fuori dall'edificio comunale ma ho capito come in questi avvenimenti, accanto a tantissime persone di valore, pronte a dare il loro contributo senza nessun interesse personale, ci sia sempre qualche "avvoltoio".

Simona Lembi

Ex studentessa Salvemini all'epoca della tragedia



Lei era rappresentante di istituto all'epoca e fece l'intervento nel corso dei funerali a nome degli studenti. Quali sono le emozioni più forti che ricorda di quei giorni?
Innanzitutto devo precisare che il giorno dei funerali io parlai a nome degli studenti tutti e non come rappresentante di istituto.
Noi ragazzi eravamo consapevoli che stava succedendo qualcosa di grande che ci superava in grandezza ma che non ci ha schiacciato. Ci sentivamo una comunità, unita e solidale. Vi fu infatti una reazione immediata da parte di tutti gli studenti e del corpo docente. Eravamo feriti, chi nel corpo, chi nell'animo, chi in entrambi, ma volevamo la verità. Mi ha colpito subito la forza e la grande dignità dei parenti delle vittime. Sono riusciti a trasformare un lutto privato in un fatto pubblico; se si fossero chiusi nel proprio dolore nessuno avrebbe avuto niente da eccepire ma loro operarono per trasformare ed elaborare il dolore a vantaggio della comunità. Da qui è nata la Casa della Solidarietà, il lavoro per una legge sulle esercitazioni dei mezzi militari in tempo di pace e ora il Centro delle Vittime con la ritrovata centralità di diritti ed emotività del ruolo, appunto, di vittima.
Ritornando a quel giorno dei funerali, il 10 dicembre successivo alla tragedia, ricordo un dolore infinito per i nostri compagni e amici morti e feriti e allo stesso tempo la nostra grande capacità di reazione a quel lutto.

Quanto ha pesato l'essere stata "una ragazza del Salvemini" nella scelta del suo impegno nella politica?
Non ho mai pensato durante e dopo le vicende del Salvemini che il mio impegno mi avrebbe poi portato, attraverso varie vicende ed esperienze, in Consiglio Comunale a Casalecchio di Reno, in Provincia e infine assessore al Comune di Bologna. Non c'è dubbio comunque che la vicenda abbia molto influenzato le mie successive vicende politiche.
Il fatto che l'Avvocatura dello Stato si contrappose alla scuola nel processo mi ha provocato rabbia e indignazione ma mi ha anche fatto capire che bisogna impegnarsi per cambiare e migliorare le istituzioni.
La constatazione che la sentenza definitiva sancisse che il comportamento del pilota e dei due assistenti di volo non costituiva reato e che quindi non si è potuto trovare un responsabile ha certamente mosso nel mio animo sensazioni di sdegno ma anche di reazione civile. Da lì ho deciso che non sarei più rimasta una spettatrice attenta come ero prima ma che volevo essere protagonista nelle lotte all'interno della società. Quindi devo dire, alla luce di quanto è successo dopo, che la vicenda, pur provocandomi dolore e sconcerto, mi ha in fin dei conti, segnato positivamente.

Giuseppe Mangherini

Volontario, tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente

Lei è stato uno dei primissimi soccorritori, qual è il ricordo di quei primi momenti?

Uscivo dal lavoro, in un magazzino Sip. Da via Manzoni ho intravisto lo scoppio nella scuola e all'inizio ho pensato che fosse la caldaia. Sono arrivato poi sotto la scuola e io e altri abbiamo tirato fuori due ragazze della classe IIA. Tutto bruciava, vi erano solo due agenti della Polizia stradale con l'estintore. Sentivo solo chiamare. I ragazzi e le ragazze si gettavano dalle finestre e io mi mettevo sotto cercando di afferrarli e di attutire in questo modo la caduta, facendo da materasso. Nel frattempo sono arrivati i Vigili del Fuoco e sono riusciti a mettere una scala e appoggiarla al muro. Continuavo a cercare di attutire la caduta dei ragazzi.
Sono riuscito a fermare un mio amico che voleva entrare; per fortuna perché ho saputo dopo che aveva una figlia dentro gravemente ustionata ma che è riuscita comunque a salvarsi.
Circa alle 14,00 è arrivato il maresciallo dei carabinieri: ha detto a noi volontari che potevamo andare a casa. Dopo che ho fatto la doccia ho sentito un grande dolore per tutto il corpo; sono andato all'ospedale e mi hanno dato 15 giorni di riposo assoluto. Ero pieni di lividi.
Ancora oggi ho ogni tanto dei dolori, conseguenza del fatto che cercavo di smorzare la caduta dei ragazzi afferrandoli al volo. Inoltre mi sono già fatto togliere una quindicina di "noduli" conseguenza di quelle contusioni del 6 dicembre.

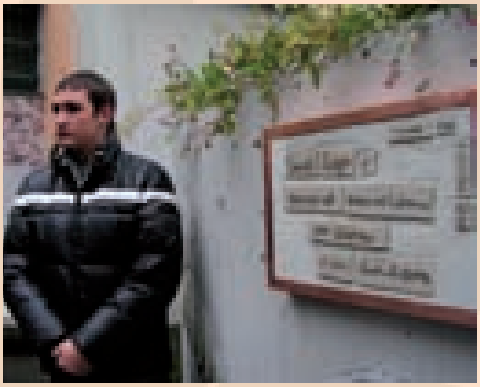
Oggi le capita ancora di pensare a quel giorno e quali riflessioni ne ricava?
Cerco di pensarci il meno possibile. A causa di questo avvenimento ho iniziato ad avere problemi cardiaci, per i quali sono stato operato. Quando ogni anno si avvicinano le giornate della ricorrenza gli episodi di sofferenza cardiaca ritornano a manifestarsi.
Questo ricordo è quindi nella mia mente e nel mio corpo ed è un fatto sicuramente più forte di me. Ogni tanto parlo con i genitori delle vittime e sono sempre incontri molto commoventi; per chi ha figli questi sono eventi che toccano profondamente. Per 15 anni, dato che ero presidente della Masi pattinaggio, ho organizzato la manifestazione sportiva a livello nazionale intitolata a questo avvenimento.
Io spero che la gente non dimentichi il 6 dicembre 1990 e che ricordi sempre quei ragazzi incolpevoli vittime degli errori e delle disattenzioni del piloti e degli assistenti di volo dell'Aermacchi precipitato sul Salvemini.

Alcuni dei lavori realizzati nel corso del progetto "Al di là dei muri", e un momento della realizzazione di un murales (pagina 25).

Progetto "Al di là dei muri"

Facciamo quattro domande ad alcuni fra i protagonisti del progetto

Da sinistra Luca Mazza, Rita D'Apice, Elena Benvenuti e Maria Ghiddi. Alle loro spalle alcuni dei murales realizzati.



La targa in memoria degli studenti morti nella tragedia del Salvemini nel cortile della scuola, che recita "6 dicembre 1990 – 6 dicembre 2010. Questo luogo è dedicato agli studenti del Salvemini, per ritrovarsi, x non dimenticare."

Maria Ghiddi - *Docente di sostegno referente per l'integrazione*

Da insegnante di sostegno a coordinatrice di un progetto che ha coinvolto tutti gli studenti (e non solo): un impegno grande e un successo altrettanto grande, come descriverebbe la sua esperienza?

È stata una bella esperienza, lavorare con i ragazzi per quanto non sempre sia facile è comunque gratificante, sanno sorprenderti con pensieri profondi, con semplici gesti, con risposte che ormai più non aspettavi. Significativo di questa esperienza è stata la sua piena condivisione da parte di tutti i soggetti esterni coinvolti, artisti, enti locali, Università, soggetti privati. Tutto questo ha fatto particolarmente piacere agli studenti che si sono visti valorizzare e sostenere nelle loro idee e in un progetto molto importante per loro. Altrettanta significativa è stata la sua forte valenza integrativa: ogni studente, anche con disabilità, ha trovato spazio per esprimere le proprie competenze le proprie risorse. L'espressione artistica infatti se sollecitata in modo spontaneo fluisce con naturalezza permettendo a ognuno di esprimere il proprio vissuto di gioia o di sofferenza. Con pazienza spariscono i confini territoriali e il muro dei pregiudizi. La memoria, la consapevolezza delle proprie radici, sono diventati temi che hanno permesso a ognuno di riflettere sul passato, di condividere le proprie storie, di crescere insieme.

Luca Mazza - *Educatore*

Un ruolo importante in un progetto di grande coinvolgimento, cosa è cambiato nel suo lavoro di educatore?

Provengo da esperienze diverse nel campo dell'arte contemporanea e della musica elettronica. In questo progetto mi sono occupato del coordinamento e di contattare gli artisti coinvolti. Faccio l'educatore da sei anni e ho sempre pensato al mio ruolo come opportunità per veicolare anche informazioni *altre*, solitamente escluse dalle programmazioni ordinarie: l'uso consapevole della rete, l'arte come mezzo di espressione e crescita e la relazione integrata tra abili e *diversabili* anche fuori dall'ambito scolastico. Tutto questo lo sento come una missione. *Al di là dei muri* mi ha dato l'opportunità di sviluppare un progetto esteso che ha visto studenti e artisti lavorare gomito a gomito. Organizzare gli incontri mi ha dato molti stimoli per proseguire il mio lavoro di educatore con un punto di vista diverso.

Rita D'Apice - *Rappresentante degli studenti nel Consiglio d'Istituto*

Dopo questa esperienza nel progetto "Al di là dei muri" è cambiato qualcosa per te nel rapporto con questo episodio così tragico della tua scuola?

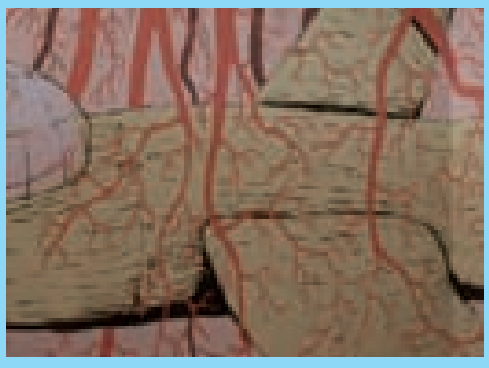
Il progetto mi ha avvicinato ai miei 12 compagni: quello che prima era solo un dovere morale, ora è diventato una mia necessità, voglia di passare una giornata a pensare. Sono davvero orgogliosa della mia scuola, del fatto che studenti, insegnanti e non solo, si siano uniti per non dimenticare ciò che eravamo.

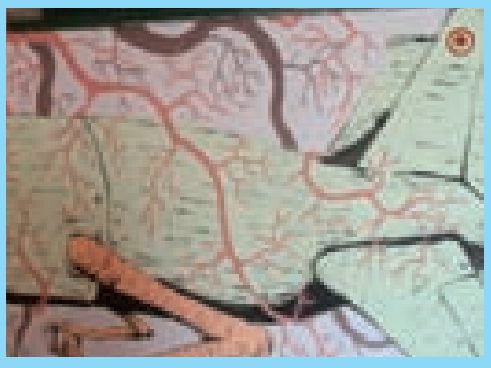
Elena Benvenuti - *Docente di tedesco e sostegno, esperta di scrittura creativa*

Un tema doloroso da coniugare con la creatività prorompente degli adolescenti: qual è stata la reazione degli studenti?

I ragazzi hanno molto pudore a esprimersi su argomenti di impatto emotivo forte: più che a contenere una creatività prorompente, l'ho dovuta provocare. Ho proposto agli studenti di ascoltare una canzone o una poesia e scrivere le prime frasi che venissero loro in mente. A volte, essi mi hanno chiesto di entrare in riflessioni più razionali, che io avrei tralasciato a favore della pura empatia… e avrei sbagliato. Il confronto mi ha dato possibilità che da sola non avrei trovato, ci ha permesso una lucidità maggiore nel delineare il percorso. Per quanto riguarda, più nello specifico, le reazioni ai miei stimoli, le emozioni emerse inizialmente erano estreme: rabbia di fronte all'ingiustizia o (altro lato della medaglia) frustrazione e rassegnazione. Accettando queste prime sensazioni ci siamo addentrati in sfere più intime e dense di sfumature, sfiorando la tenerezza, il senso di perdita, la volontà di ricordare intrecciata alla volontà di rinascere… territori molto intensi, che è raro condividere. Sono davvero grata a chi ha voluto farlo.

I testi e le interviste dello speciale "Il Punto" sono a cura di Mauro Ungarelli e Claudia Zannoni.





Genitorialità e percorsi educativi

I servizi educativi e scolastici promuovono percorsi formativi rivolti a genitori e operatori per confrontarsi e condividere aspetti connessi alla complessità delle relazioni adulti/bambini.
Proprio dall'esperienza forte sui Servizi per l'Infanzia ha preso forma, nel tempo, l'elaborazione dell'idea di una comunità educativa che si assuma la responsabilità di costruire opportunità per tutti, a cominciare dai bambini.
Anche il coinvolgimento delle famiglie in alcuni momenti di confronto su problematiche relative all'educazione rappresenta uno dei contesti di opportunità per promuovere una genitorialità serena, consapevole, fiduciosa nelle proprie potenzialità.
A partire dal progetto educativo dei Servizi per la prima Infanzia, all'interno del quale la relazione con i genitori è un elemento fondante, è opportuno rivolgere queste iniziative a tutte le famiglie del territorio.
L'obiettivo è promuovere una riflessione condivisa su temi importanti, suggeriti dagli stessi genitori utenti dei servizi per l'infanzia, temi connessi al benessere dei bambini e alla loro crescita in un contesto capace di comprenderne bisogni, diritti e potenzialità.

17 gennaio 2011
Condotto da Roberto Dalpozzo
Psicologo e Psicoterapeuta
presso nido Don Fornasini via Libertà, 3/4
I percorsi di sviluppo e della crescita umana: **dalla dipendenza affettiva all'autonomia personale**

2 febbraio 2011
Condotto da Lucia Zucchi
Pedagogista Coop CADIAI
presso nido Meridiana via Aldo Moro, 15
Mi affermo, **ti posseggo**, **mi proteggo e mi difendo**: **i primi segni di aggressività**

14 febbraio 2011
Condotto da Roberto Dalpozzo
Psicologo e Psicoterapeuta
presso nido Vighi via Puccini, 17
Linee guida di pronto soccorso emotivo per l'infanzia: **la gestione dei traumi nell'età evolutiva**

21 marzo 2011
Condotto da Roberto Dalpozzo
Psicologo e Psicoterapeuta
presso nido Franco Centro via Sozzi, 2
Accompagnare il bambino all'elaborazione di un lutto: **la separazione e i cambiamenti esistenziali**.

6 aprile 2011
Condotto da Lucia Zucchi
Pedagogista Coop CADIAI
presso nido Balenido via Aldo Moro, 80
Il mio bambino non "mi mangia": **elementi di riflessione e di educazione alimentare**
Gli incontri sono rivolti ai genitori di bambine e bambini dagli 0 ai 5 anni, educatori, insegnanti. Gli incontri sono a iscrizione gratuita, di 2 ore, dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

Il SI e il NO, **la decisionalità e i conflitti educativi**
Riflessione sulla conduzione genitoriale
Gli obiettivi del laboratorio di quattro appuntamenti sono, da una parte, di favorire nella coppia genitoriale una maggiore consapevolezza delle decisioni educative attivate. Inoltre quello di promuovere, nel gruppo dei genitori/educatori, l'osservazione delle dinamiche relazionali che intervengono all'interno di un gruppo familiare; nonché apprendere una metodologia educativa indirizzata alla capacità di leggere le fasi dinamiche di un gruppo familiare, l'analisi e la scelta del SI e del NO, le decisioni della coppia genitoriale e la gestione di un conflitto familiare.
Il laboratorio, di 4 incontri a iscrizione gratuita di ore 3,30 ciascuno, di sabato mattina dalle ore 9.00 alle ore 12,30, è condotto da Roberto Dalpozzo, Psicologo e Psicoterapeuta.
Le date sono: **26 febbraio**, **12 marzo**, **26 marzo**, **09 aprile**.
La sede sarà un nido d'infanzia del territorio da definirsi.

Per informazioni e iscrizioni:
Coordinamento pedagogico
tel 051 598125
cpedagogico@comune.casalecchio.bo.it

I libri di Natale del Bradipo

Bradipo propone un'iniziativa a ingresso libero fino al 24 dicembre presso la libreria/giocattoleria/spazio per la cultura dell'infanzia in galleria Ronzani 7/23.

Si tratta di un appuntamento giornaliero dal titolo "**L'avvento del Bradipo: una storia al giorno aspettando il Natale**".

Ogni giorno le operatrici del Bradipo aprono infatti uno dei 24 libri incartati e appesi a mo' di Calendario dell'Avvento e dedicano una ventina di minuti di convivialità tra parole e figure, tra grandi e piccini.

Giochi per tipi da neve

Sostegno alla conciliazione dei tempi di cura per le famiglie e alle bambine ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi di Casalecchio di Reno.

La sospensione delle attività educative/didattiche per il **periodo natalizio** è di circa quindici giorni. Per questo motivo si è ritenuto utile proporre alle bambine e ai bambini e alle ragazze e ai ragazzi di Casalecchio, in collaborazione con alcune realtà già presenti sul territorio, un servizio integrativo a cui accedere in caso di necessità. Il servizio propone attività laboratoriali, momenti di gioco e di socializzazione nonché, per i più grandi, un sostegno per lo svolgimento dei compiti delle vacanze.

L'attenzione alle esperienze delle bambine e dei bambini, lo sviluppo delle loro potenzialità, il sostegno alle famiglie nel compito educativo, il sostegno con il sistema scolastico, rappresentano per il Comune di Casalecchio di Reno, valori prioritari dal punto di vista politico, culturale e pedagogico.

La città intesa come luogo nel quale le politiche per l'infanzia prendono corpo e si rendono visibili: è la dimensione fisica e sociale, in cui progetti, luoghi e relazioni si influenzano reciprocamente. Casalecchio amica delle bambine e dei bambini definisce, rende sostenibile, una politica la cui forza è nell'idea di realizzare azioni concrete che migliorino la vita dei ragazzi.

Tali proposte sono un'occasione per svolgere attività mirate e vivere opportunità significative per la costruzione, lo sviluppo e la valorizzazione del potenziale umano che ognuno possiede attraverso la creazione di uno spazio dove bambine e bambini possano trascorrere un periodo di vacanza – divertimento da veri protagonisti dove sia offerta loro la possibilità di divertirsi apprendendo nuove conoscenze sportive – ludiche – artistiche, proponendo sempre nuove attività per aumentare i loro interessi e non un semplice servizio di affido – custodia.

Un servizio in grado di calibrare le esperienze tra conoscenza e divertimento, tra ludico e impegnato, tra gioco di movimento, gioco guidato e gioco libero, tra invenzione e creatività, tra tempi di impegno e tempi di riposo.

La prima attività si chiama "**Giochi in città per tipi da neve**" adatto per bambini dagli uno ai quattro anni, organizzata dalla Coop Società Dolce. La giornata tipo prevede dalle 7,30 alle 9,00 accoglienza e attività di benvenuto, alle 9,00 la merenda, dalle 9,30 alle 11,30 attività di gioco a carattere laboratoriale. Dopo la pausa pranzo vi è il riposo peri bambini più piccoli e infine attività di relax e letture animate fino alla merenda alle 16,30.

Per contatti e iscrizioni:
Coop Società Dolce: 051 – 6441211

L'altra attività si chiama invece "**Natale basket**".
Nei giorni di 27 – 30 dicembre; 3 – 5 gennaio e 7 gennaio si terrà il Secondo "Masi Winter Camp": con allenamenti e tornei di pallacanestro, anche la possibilità di fare compiti delle vacanze e attività ludiche varie, oltre al pranzo.

Per informazioni e iscrizioni:
Polisportiva Masi: 051 571352.

Il Centro per le Famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a:
famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa fa:
- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

Orari di apertura:
- martedì dalle 8.30 alle 16.00
- giovedì dalle 8.30 alle 18.30
- venerdì dalle 10.00 alle 12.30
- sabato dalle 8.30 alle 12.30

Chiuso dal 24 dicembre 2010 al 2 gennaio 2011

Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n°8
Tel e fax 051.613.30.39 - e-mail: centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it

Casalecchio città turistica:

Una grande opportunità per il futuro della nostra economia

Lo scorso 25 ottobre la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha deliberato il riconoscimento di Casalecchio Città Turistica e Città d'Arte inserendola nei circuiti regionali che sviluppano i progetti nell'ambito di accoglienza e turismo.

La scelta di richiedere lo status di Città Turistica è stata la naturale conseguenza di una semplice considerazione: in diversi periodi dell'anno, ma in maniera più significativa durante il mese di novembre, il nostro Comune è interessato da diverse iniziative e parecchi eventi, fra i quali la Festa di San Martino, la rassegna "Politicamente Scorretto", e una serie considerevole di concerti e spettacoli che si svolgono presso la Futurshow Station. Grazie ai diversi appuntamenti che si susseguono nel calendario, la nostra città viene raggiunta da migliaia di visitatori che hanno necessità di dormire, mangiare e usufruire dei servizi che offriamo loro.

Il tipo di turismo che abbiamo pensato di sostenere e sviluppare è proprio quella nicchia legata agli eventi e all'intrattenimento, che ogni anno in Italia muove parecchie migliaia di persone. Questi "viaggiatori del fine settimana" desiderano visitare il luogo in cui si recano per assistere a uno spettacolo, cercando percorsi poco conosciuti alla scoperta di itinerari alternativi al turismo di massa. Essi cercano le curiosità, si aspettano piccoli gioielli sconosciuti dell'arte e della natura e chiedono ospitalità di alto livello e servizi di grande qualità.

Perché allora non sfruttare quest'opportunità a nostro vantaggio?

Casalecchio nasconde angoli di incredibile bellezza e di insospettabile fascino: penso ai parchi, alla Chiusa del Reno, al Lido, ai tanti scorci che si aprono fra le strade e le piazze del centro offrendoci un belvedere sul fiume e sulla collina.
La nostra storia racconta di una città vivace culturalmente e commercialmente, una città in cui lo scrittore Stendhal passeggiava lungo la Chiusa e Carducci incontrava Marconi al Bar Margherita. Quella stessa storia che negli anni Venti incoronò il Lido come la spiaggia dei bolognesi e battezzò Casalecchio la "Piccola Parigi".
Allora perché non ripartire da qui per trasformare il nostro territorio in un itinerario che incuriosisce, intrattiene e stupisce?
Se saremo in grado di cogliere questa grande occasione, potremo riscrivere l'assetto economico della città e dare impulso a tutte le attività di accoglienza e ristoro, nonché al commercio e ai servizi. Il turismo è l'unica risorsa economica che non si può delocalizzare e per questo motivo, se opportunamente sfruttato, può creare ricchezza e posti di lavoro.

A partire da oggi proviamo a guardare la città con occhi diversi, valorizzando il considerevole patrimonio ambientale di cui godiamo, riscoprendo la storia e le storie che ci sono state tramandate e che in passato hanno visto Casalecchio calcare il palcoscenico da protagonista. La città che stiamo progettando non sarà solo un luogo accogliente per chi arriverà alle sue porte, ma diventerà una casa bella e viva anche per noi che ci abitiamo tutti i giorni.

Carmela Brunetti
Vicesindaco e Assessore alle Attività Produttive

1 SMS e 6 informato sulla tua città!

Il servizio sms messo a disposizione dal Comune consente di ricevere in tempo reale le notizie più importanti della città sul vostro cellulare: lavori in corso e modifiche alla viabilità, scadenze amministrative, iniziative e spettacoli. Il servizio è gratuito.

Per ricevere i messaggi occorre iscriversi dal sito:
www.comune.casalecchio.bo.it

L'Associazione Casalecchio fa centro, che riunisce il Comune di Casalecchio di Reno e le associazioni di categoria Ascom, CNA, Confesercenti e Confartigianato, promuove su ogni numero di Casalecchio Notizie le attività virtuose della nostra città.

Vanelli Srl
Autocarrozzeria

Sandro Vanelli è stato, nel 1978, socio fondatore unico della ditta, situata in via Casteldebole 71 a Bologna, ai confini con Casalecchio di Reno. Con la fine del 2010 l'impresa si trasferisce in via Cimabue 2 a Casalecchio; in questa occasione ne approfittiamo per fare il punto della situazione.

Parliamo con **Sandro Vanelli**.

Come è nata e si è evoluta la vostra azienda?
Nel 1978 è nata la ditta dopo la chiusura della vecchia carrozzeria Mandini di Casalecchio, dove ho lavorato per 19 anni. Ho trovato il giusto contenitore in via Casteldebole 71, al confine tra Bologna e Casalecchio. Ora che sto trasferendomi nella nostra città (in quanto io risiedo sul territorio), in via Cimabue 2, l'occasione è buona per fare un bilancio di 32 anni di attività.
Nel 2000 è nata la Srl, coinvolgendo mia figlia Elisa e tre ex dipendenti: Vincenzo, Nunzio e Marco. Ho fatto questo passaggio (ora siamo 5 soci e tre dipendenti) in quanto dovevo dare continuità alla mia impresa. È quelle che si chiama in gergo "trasmissione d'impresa" di cui tanto si parla, ma che presenta spesso alcune difficoltà. Ora vado solo la mattina nel luogo di lavoro per trasmettere le mie conoscenze e le mia capacità ma devo dire che la mia eredità, chiamiamola così, è in buone mani, e così al pomeriggio posso spesso dedicarmi alla mia passione, il volontariato.

Quali sono le vostre caratteristiche d'eccellenza?
Noi siamo ovviamente una autocarrozzeria ma ci stiamo attrezzando per offrire anche altri servizi collaterali. Abbiamo alcune officine meccaniche che da tempo ci affiancano, ma pensiamo che in via Cimabue potremo avere anche una nostra officina meccanica interna in modo da poter dare al nostro cliente un servizio a 360 gradi. Già adesso cerchiamo di soddisfare il cliente con le aziende convenzionate, l'autosostituzione e la gestione sinistri.
Siamo dotati di tutte le nuove tecnologie, sia per la riparazione e l'assetto dell'auto sia per le verniciature. È quest'ultima, negli ultimi tempi, la parte a cui dedicare una maggiore attenzione, anche per i costi sempre più alti delle vernici. Siamo azienda certificata ISO 9001 dall'anno 2004 e nella nuova sede aspiriamo anche alla certificazione per l'impatto ambientale, con l'adesione al circuito europeo Eurogarant, associazione a livello continentale di auto riparatori che hanno nel loro Dna una notevole garanzia per i lavori eseguiti.

Qual è il vostro bacino di utenza?
Tutto il territorio di Casalecchio, Casteldebole, Borgo Panigale e il quartiere Barca. Ora con la nuova sede puntiamo anche ad avere clienti a Pontecchio e a Sasso Marconi.
Cerchiamo di avere un grande rapporto di fiducia con il cliente (quella che in termini tecnici si chiama fidelizzazione del cliente). La mia adesione alla CNA, di cui sono stato anche dirigente, certifica della mia necessità di essere efficiente e trasparente nella qualità del lavoro e nell'onestà dei prezzi.

m. u.

Marilena Acconciature

Marilena Spagnolo è titolare unica della ditta "Marilena Acconciature", ha due dipendenti, Pamela e Marica e l'attività è iniziata nel 2002, otto anni fa rilevando la ditta dalla sua precedente titolare, Parrucchiera Maria Rosa.

Parliamo con **Marilena Spagnolo**.

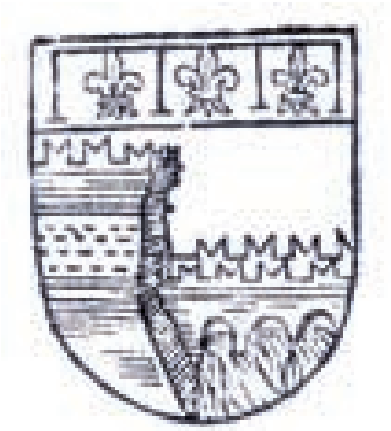
Che tipologia di clientela avete e qual è il rapporto che si instaura con loro?
Il nostro è un negozio giovane e abbiamo quindi molti clienti di età giovanile ma devo dire che anche nelle altre fasce di età contiamo abbastanza clienti. La clientela maschile è considerevole e si attesta intorno al 20%. Il nostro locale è allegro, luminoso, con un arredamento spiritoso. Quindi cerchiamo sempre di essere allegri e gioviali e i clienti di questo ce ne sono grati. Cerchiamo di venire incontro alle varie esigenze e ovviamente personalizziamo molto il nostro lavoro. Abbiamo anche una "offerta speciale": il mercoledì, dalle 13,00 alle 22,00, per tutti i clienti e le clienti facciamo gratis la maschera viso e il make up. Un'altra cosa a cui teniamo è il buon rapporto fra qualità/prezzo. Siamo sempre a frequentare corsi di aggiornamento in modo da essere in linea con le ultime tendenze e così soddisfare e spesso anticipare le richieste.

Quali sono i vostri rapporti con il territorio?
Cerchiamo di non isolarci nel nostro negozio; ultimamente abbiamo partecipato a una sfilata alla Festa di Strada del quartiere Marullina e partecipiamo anche a iniziative di solidarietà. Il 10 dicembre abbiamo organizzato una cena di solidarietà, presso il Centro sociale Garibaldi, in favore dei bambini del Sudan e della Tanzania, in collaborazione con il CEFA. Anche i nostri rapporti con la Pubblica Amministrazione sono sempre stati ottimi.

Quali sono i tagli e i colori che vanno ora di moda?
Fino ad adesso il taglio più di tendenza era il cosiddetto taglio "asimmetrico". Siamo già pronti per il 2011 quando andrà per la maggiore il taglio 3D, che giocherà molto sui volumi a scalare.
Il colore non è più sulla tendenza aggressiva ma vanno invece gli effetti colore molto tenui e sfumati. Il colore unico è oramai "out".

m. u.

La storia ritrovata (63)



Stemma originario della famiglia Marsili che rappresenta il Ponte di Casalecchio e le sue fortificazioni

Le vicende del ponte

Dal 1154, anno della Bolla di Papa Anastasio IV che consegna il Ponte alla cura dei Canonici Renani (ed è il primo documento certo sulla esistenza a Casalecchio di un Ponte, indicato anche come antico), al 1187 si hanno ben cinque Bolle pontificie: da Papa Alessandro III nel 1169, da Papa Lucio III nel 1182, da Papa Urbano III nel 1185 e da Papa Clemente III nel 1187.

L'improvviso interesse della Curia Romana per il nostro Ponte è curioso ma spiegabile. Il Ponte sarà stato al suo posto da tantissimi anni, forse da secoli (ma sarà stato vero?) senza che nessun Papa se ne interessasse e nessun Imperatore che lo attraversasse, poi scoppia questo repentino interesse. L'elemento nuovo sono i Canonici di S. Maria di Reno, una comunità di sacerdoti attivi, dinamici, che hanno entusiasmo nella loro missione, ma sanno muoversi anche sul piano pratico. Si sono formati da poco, staccandosi dai Canonici di S. Vittore, hanno preso possesso di una loro vecchia pertinenza a Casalecchio, sulla riva del Reno, dove c'è il guado, e vi hanno sistemato la loro Casa madre, la canonica di S. Maria di Reno.

Da lì controllano il guado, che è frequentatissimo, ma sarebbe utile poter controllare pure il Ponte. Forse hanno proprio sollecitato questa concessione.
L'incarico si rivelerà impari al loro impegno perché fra antiche incurie, inclemenze meteorologiche e azioni belliche, il Ponte richiederà l'impiego di maggiori risorse rispetto a quel che rende con i pedaggi pagati da chi lo usa. La situazione si era fatta tanto grave che Papa Clemente III fu costretto a sollecitare prima i buoni cristiani che vivevano nelle Diocesi di Bologna e di Ravenna, per allargare poi queste premure a tutti gli Italiani purché dessero una mano, un contributo ai Canonici Renani impegnati nella manutenzione del Ponte di Casalecchio. Fra l'altro, i Canonici avevano dovuto affrontare le spese di riparazione della torre campanaria della loro Canonica perché minacciava di crollare. Come si dice: "Piove sul bagnato!"

I guai poi vengono sempre in coppia. Nel 1209, in seguito ad abbondanti piogge, in Reno vi fu una piena di livello altissimo, con esondazioni lungo tutto il corso. A Casalecchio si ruppero due archi del Ponte e i Canonici furono costretti, ancora una volta, a intervenire con un notevole impegno economico.

Da quel che si capisce dalle cronache dell'epoca, pare che il Ponte fosse in legname. Però i tempi stavano cambiando.

Ormai il Comune di Bologna aveva raggiunto una tale forza da metter l'occhio sul nostre Ponte. Le autorità comunali fecero uno studio sui documenti (!) dai quali emerse che, in realtà, il Ponte di Casalecchio sarebbe stato sempre di pertinenza della città e se ne avocarono i diritti. Perciò nominarono responsabile di questa struttura Andrea Marsili, dandogli ogni competenza e giurisdizione in materia, rendendolo amministratore dei beni e degli edifici spettanti al Ponte e gli consegnarono le chiavi per aprire le porte di accesso al viadotto.

Questa è una vera e propria infeudazione, da parte del Comune, di un sito strategico per l'economia cittadina e l'atto venne considerato così importante che i Marsili, nel loro stemma, disegnarono un ponte fortificato, che è proprio quello di Casalecchio.
I Marsili provenivano dal modenese

Il Lunario Casalecchiese 2011

È giunto puntuale al diciassettesimo appuntamento il "**Lunario Casalecchiese**", edizione 2011. Tema di quest'anno: la villeggiatura, proprio per ricordare che, una volta, Casalecchio era chiamata "La piccola Svizzera", oppure "La piccola Parigi", secondo se si voleva mettere in luce l'amenità del soggiorno o la vivacità della vita sociale e culturale.
Dodici mesi, dodici foto, rarissime e inedite, uscite dagli archivi privati di alcune famiglie locali o dalle raccolte di quei collezionisti che comprendono il valore di questa pubblicazione. Si parte con una buffa cartolina prestata da Massimiliano Neri, poi si sale, tutti insieme, sul vaporino per Casalecchio.
Ad attenderci, davanti al Comune, c'è, alla fine dell'Ottocento, la famiglia dei nonni paterni della giornalista Paola Rubbi. In aprile ci spingiamo fino a Ceretolo, dove i Sarti (proprietari di una notissima distilleria di liquori) sono ospiti di loro amici nella villa con la torretta.
Circa negli stessi anni, davanti al Bersagliere, c'è un gruppo di Casalecchiesi che bevono una bottiglia di quello buono.
Però, da noi, estate significa Reno e un gruppo di bambini, in giugno, è al fiume sotto alla Badia, mentre il mese successivo, Adelmo Sandri salpa con una zattera verso lidi lontani.
Seguono due mesi "a luci rosse" nell'Hotel Reno, per scendere poi placidamente verso l'autunno nei giardini del Calzavecchio o con la Nazionale di Calcio in ritiro al Pedretti.
Uno straordinario dicembre con i casalecchiesi al mare a Riccione, anno 1908: una vera chicca!
Elegantissima la copertina di Loreno Confortini, che tutti considerano il miglior disegnatore italiano.

(avranno sempre i loro interessi nelle campagne a occidente di Bologna). Entrano a Bologna nel sec. XIII inserendosi bene nella politica locale. Però la loro fortuna viene proprio da questo incarico di custode.

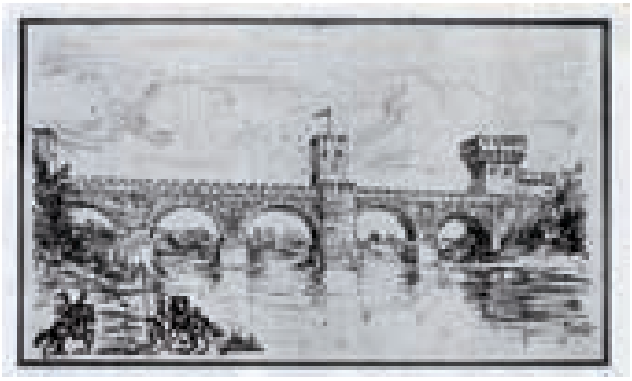
Già nel 1257 Araldo Marsili era presente come testimone a una consegna delle possessioni del Ponte.

Poi, nel 1269, i Marsili abitavano stabilmente "sotto il portico del Ponte di Reno" e datarono da questa loro abitazione alcuni contratti. L'anno successivo ci fu l'infeudazione ufficiale. Altra cosa da notare: la consegna delle chiavi. Non fu una consegna simbolica: effettivamente sul viadotto c'erano due portonacci, uno sulla sponda destra, l'altro sulla sinistra, che venivano aperti a chiusi a ogni passaggio.

A questo punto il Comune di Bologna considerò il Ponte di Casalecchio un "bene recuperato" e lo inserì nell'elenco ufficiale che, nel 1283, venne redatto e inserito nel "Libro Grosso" cioè quella raccolta di documenti ufficiali che sono il fondamento della cosa pubblica bolognese.

Non solo: il Comune cittadino, a perenne ricordo di questo recupero, nel 1284 fece incidere una lapide (che, ancor oggi, si legge accanto al portone d'ingresso di Palazzo Re Enzo). La lapide è scritta in latino ed è in caratteri gotici e così va intesa:

"NELL'ANNO DEL SIGNORE 1284, INDIZIONE 12°
NEL MESE DI MARZO
AL TEMPO DEL SIGNOR BINDO BASCHERIA DELLA ROSA
DA FIRENZE, CAPITANO DEL POPOLO DI BOLOGNA
PER
IL MANTENIMENTO DEL DETTO PONTE E PER LA
LA PROTEZIONE DI TALI BENI FU ELETTO
PER IL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO DI BOLOGNA
FRA GIULIANO GOZZADINI
FU DESIGNATO IN POSSESSO DI QUEI BENI
COME È STATO SCRITTO QUI
E NEL REGISTRO DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO
A PERPETUA MEMORIA"



P. Pietra: ricostruzione immaginaria del Ponte di Casalecchio (da. Lipparini). In realtà il nostro Ponte era a schiena d'asino. La torre centrale non trova riscontri, mentre le due basi alla sponda destra e sinistra non dobbiamo pensarle così elaborate.

Un libro sulla Chiusa

Sabato 18 dicembre sarà presentato, alle ore 10,30 presso la **Casa della Conoscenza** il volume "**Lo scorrere del fiume. La Chiusa e il Canale di Reno nel territorio casalecchiese**" Interverranno il Presidente del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno Antonio Caliceti nonchè l'ing. Andrea Papetti e il prof. Pier Luigi Chierici, autori del volume.
Gli argomenti principali sono quattro: la Chiusa e la sua storia, la passeggiata sopra i muri del Vignola, la vita nel fiume, il recupero del cippo Cantagallo. Un secondo volume è in preparazione per il prossimo anno sui recenti lavori di rispristino della Chiusa.

Fra Giuliano Gozzadini della Milizia dei Cavalieri Gaudenti (un ordine religioso dalla regola molto severa, malgrado l'apparenza del nome, che si proponeva di mettere pace nelle fazioni cittadine) doveva garantire che nessuno si impossessasse di quei beni che il Comune di Bologna aveva identificato come strategici alla sua politica. Fra questi beni c'era anche il nostro Ponte.

Pier Luigi Chierici

(Storia di un paese senza storia: la storia ritrovata, 63, continua – Le precedenti puntate sono state pubblicate a partire dal 1994)

Vincenzo Paioli: ricostruzione ipotetica del Ponte di Casalecchio in epoca medioevale. Questa ricostruzione fa rilevare il profilo a schiena d'asino della struttura, tipico del Medio Evo, la ristrettezza della sede viaria e l'imponenza del manufatto. Le due bastie, invece, sono troppo complesse e sviluppano concetti di architettura militare di alcuni secoli posteriori.

"Bisogna sperare che la gente per bene si incazzi"

Giuseppe Pignatone, Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria

La sfida alla 'ndrangheta e al malaffare di *Politicamente Scorretto 2010*, nella tre giorni di novembre e oltre

Carlo Lucarelli e il Procuratore di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone

Con **oltre 3.000 presenze** agli appuntamenti della tre giorni (a dispetto della forte nevicata di domenica 28 novembre), cui si aggiungono **oltre 10.000 alunni** che hanno mangiato il "primo piatto della legalità", **4.628 visite al sito web** dal 26 al 28 novembre e **quasi 5.700 contatti** (circa 2000 in più dello scorso anno) **alle dirette web** curate da CINECA, la VI edizione di *Politicamente Scorretto* ha confermato il successo degli scorsi anni e la sua valenza di **presidio nazionale contro le mafie**. Al contempo, i **13 incontri e spettacoli** che hanno animato Casalecchio nelle tre giornate dal 26 al 28 novembre, tra Casa della Conoscenza, Teatro Comunale A. Testoni e Centro Giovanile Blogos, hanno marcato un **significativo ampliamento dell'offerta culturale di** *Politicamente Scorretto*: si segnalano, per limitarsi alla tre giorni, il nuovo **abbonamento** "**Politicamente Scorretto**" a 7 spettacoli di impegno civile della stagione di prosa 2010/11 del Teatro Testoni (tra cui *Donna non rieducabile* nella serata di sabato 27 novembre), sottoscritto da 32 spettatori, e il **concerto dei Capatosta**, la funk-rock band napoletana che ha vinto il primo **bando** "**Musica contro le mafie**" indetto insieme al MEI, nella serata di venerdì 26 al Blogos.

Un teatro pieno in ogni ordine di posti ha accolto i due ospiti invitati a parlare con le scuole superiori per "Il futuro volta le spalle alle mafie". Venerdì 26, l'ex magistrato **Gherardo Colombo** si è seduto sulle tavole del Testoni per rispondere alle domande dei ragazzi del Laboratorio sulla Costituzione del Liceo L. Da Vinci su "**Una Costituzione politicamente scorretta?**". Nella sua descrizione di una "**società orizzontale**" che superi le incrostazioni gerarchiche dominanti nel nostro Paese, Colombo ha individuato la nostra Carta fondamentale come un'ottima base, se solo fosse completamente applicata: ben pochi correttivi sarebbero richiesti, come l'individuazione dell'informazione come "quarto potere costituzionale" separato dagli altri tre, o la cittadinanza per chiunque nasca in Italia. Rilevanti anche il richiamo al fatto che **il popolo deve esercitare la propria sovranità** per non perderla a favore di una "monarchia elettiva", e l'invito ai giovani a dare vita a **nuove forme di attività politica** se non si sentono rappresentati da quelle attuali. Con "**Il rovescio delle parole, il diritto alle idee**", **Carlo Lucarelli** nella mattinata di sabato 27 si è invece concentrato sulle **manipolazioni dell'informazione**: i dettagli non verificati che diventano il centro delle notizie, le semplificazioni indebite, l'autocensura preventiva. Avvalendosi di contributi video di Ascanio Celestini, Massimo Carlotto e Roberto Saviano, il ragionamento ha toccato le difficoltà nel fare oggi "giornalismo d'inchiesta", spesso soppiantato dalla letteratura o dalla *non-fiction* (*Gomorra*) nel descrivere il livello sociologico retrostante il piano del "giallo", e che comunque in Italia soffre di un livello deontologico più basso che in altri Paesi. Rispetto a recenti polemiche, Lucarelli ha ricordato che non è tacendo della mafia che si difende l'immagine dell'Italia, ma **parlando tanto della mafia quanto dell'antimafia**, e descrivendo quindi in modo più completo la nostra società.

Molto emozionante la proiezione nel pomeriggio di venerdì 26 di *Calabria A/R*, il videoreportage realizzato dalla redazione Blogos Web TV durante un campo di lavoro di *LiberaTerra* presso la Cooperativa "Valle del Marro" a Polistena (RC) nello scorso settembre. Nelle interviste alla vicepresidente di LIBERA **Stefania Grasso** e all'imprenditore minacciato **Gaetano Saffioti**, e nella discussione in sala con il referente della cooperativa **Antonio Napoli**, sono emersi vividamente la forte tentazione per i giovani di emigrare da una società come quella calabrese, segnata dalla disoccupazione e da estese connivenze criminali, ma anche gli intensi sforzi di chi rimane per proporre una nuova prospettiva di **sviluppo nella legalità**.

L'attenzione di *Politicamente Scorretto* all'educazione alla legalità delle giovani generazioni si è concretizzata anche nella terza edizione di *Il primo piatto della legalità*, in collaborazione con *Concerta* e *Melamangio*: venerdì 26 novembre **oltre 10.000 alunni** delle scuole di 12 comuni, nelle province di Bologna e Modena, hanno mangiato a mensa un piatto di pasta preparato esclusivamente con prodotti biologici di *Libera Terra*, coltivati in terreni confiscati alle mafie.

Nella serata di venerdì ci si è dedicati a mettere le *Mafie in pentola*, con lo spettacolo di **Tiziana Di Masi** scritto insieme al giornalista **Andrea Guolo** e sostenuto da Coop Adriatica e *Libera*: la sfida alle mafie immerge direttamente gli spettatori in un **menu della legalità** composto dai cibi concreti prodotti dalle cooperative di *LiberaTerra* sui terreni confiscati alla criminalità. Alimenti che esprimono, attraverso il proprio sapore, la memoria e il riscatto delle popolazioni che hanno saputo attivare una "**antimafia dal basso**".

Il pomeriggio di sabato 27 novembre si è aperto con un **incontro tra scrittori di Emilia-Romagna e Sardegna**: Eraldo Baldini, Roberto Valentini, **Marcello Fois**, Francesco Abate, Flavio Soriga e la vincitrice del Premio Campiello 2010 **Michela Murgia** sono stati chiamati dal coordinatore Marco Bettini a interpretare il legame tra letteratura e politica. Quale il loro approccio? Da un lato il riconoscimento che ogni scelta di vita (e di scrittura) ci colloca in una relazione, un "**noi civico**" che è già politica, e dall'altro l'orientamento a "schierarsi esteticamente" contro il brutto, attraverso il racconto dei propri territori e luoghi (o non-luoghi). La stretta attualità italiana è stata al centro del dibattito "**MESCHINOPOLI - Il Bel Paese ha già toccato il fondo?**", con il giurista Bernardo Giorgio Mattarella, i giornalisti **Gianluca Di Feo** e **Sergio Rizzo**, il simbolo della lotta al racket in Sicilia **Pina Maisano Grassi**, l'attrice **Ottavia Piccolo** e la scrittrice **Mariolina Venezia**. Gli scandali sono una caratteristica della

Ottavia Piccolo in un momento del dibattito

nostra storia sin dall'Unità d'Italia, anche per la carenza di una "cultura della trasparenza"; la situazione attuale sembra però riportarci indietro di decenni, per la concezione del corpo della donna, per la vastità degli sprechi pubblici, per un federalismo che se non regolato potrebbe portare, in alcune Regioni, la criminalità organizzata al potere ufficiale. Solo la cultura e la conoscenza, il cui ruolo sociale è stato negletto da molti intellettuali immersi in un "torpore trentennale", possono farci tornare a forme di convivenza più civile quando, anche di fronte alle azioni più turpi, "non succede niente".
La serata di sabato ha accolto in teatro con grande partecipazione di pubblico **Ottavia Piccolo** e lo spettacolo *Donna non rieducabile* dedicato alla giornalista russa Anna Politkovskaja, uccisa a Mosca nel 2006 in circostanze mai chiarite ma strettamente legate al suo lavoro di indagine sulla guerra in Cecenia. Il testo, scritto da **Stefano Massini**, delinea la vita e i testi a essa così inscindibilmente legati della giornalista, con parole che risaltano nello spoglio allestimento scenico di Silvano Piccardi e tra gli intermezzi musicali affidati all'arpa di Floraleda Sacchi. Lo spettacolo è stato introdotto da Carlo Lucarelli e Andrea Riscassi, giornalista RAI e autore del libro *Anna è viva, storia di una giornalista non rieducabile* (Sonda, 2009), che hanno sottolineato come **le parole della Politkovskaja**, fatte tacere con la violenza, **sono oggi vive più che mai in tutto il mondo** e in particolare, anche grazie allo spettacolo, nel nostro Paese.

La giornata di **domenica 28 novembre** è stata interamente dedicata a un **focus sulla Calabria**, lanciando una **sfida di** "**Alta civiltà**" **alla 'ndrangheta**. **Evento centrale** della mattinata **il dialogo tra Carlo Lucarelli**, **don Luigi Ciotti** (in collegamento telefonico) e il Procuratore di Reggio Calabria **Giuseppe Pignatone**, che ha fatto luce sul potere economico e territoriale ramificato in tutta Italia di questa organizzazione criminale. Contro la 'ndrangheta bisogna sperare che si avverino le paure dei boss, che, come risulta da un'intercettazione telefonica tra due membri del clan Bellocco di Rosarno (RC), sanno bene che "**se la gente si incazza**, **è un casino per tutti**". Il procuratore ha ricordato che le recenti intimidazioni dei boss sono il segno di tensioni interne alla 'ndrangheta, preoccupata non solo per arresti e sequestri subiti dalle forze dell'ordine, ma anche perché "a Reggio Calabria ci sono timidi ma significativi segnali di risveglio della sensibilità civile"; un processo però ancora molto lento, perché, come ha poi precisato, "il primo problema è che i calabresi capiscano che la 'ndrangheta è un problema". Pignatone ha evidenziato che di recente la cortina di ferro della criminalità calabrese è stata incrinata fortemente dalla diffusione di filmati che mostrano incontri e rituali dei boss, "di cui non si sapeva nulla o si era a lungo favoleggiato", e per gli 'ndranghetisti "questo disvelamento della loro più intima realtà è stato terrificante". Altra novità positiva è l'acquisizione di cinque collaboratori di giustizia, tra cui Giuseppina Pesce dell'omonimo clan di Rosarno: "ha deciso di parlare perchè non voleva che i suoi tre figli continuassero a vivere come lei. Queste parole sono un grande segno di speranza", ha concluso il magistrato.
A seguire, l'incontro *Obiettivo Calabria*, con **Enzo Ciconte**, **Francesco Forgione**, **Roberto Rossi** ha fatto il punto sulla difficile situazione della regione e sulle infiltrazioni dalla 'ndrangheta nel nord Italia e anche all'estero, in particolar modo in Germania, come ricordato da **Petra Reski**, autrice tedesca del libro *Santa mafia*. Le mafie si possono sconfiggere (e non solo ridurne i danni), ma bisogna continuare a parlarne e a mobilitare "una grande antimafia sociale" per non diventare un Paese di ciechi: questo il messaggio principale emerso dal dibattito.
Il pomeriggio si è aperto con l'interessante proiezione del film *Il sangue verde* dedicato alle manifestazioni a Rosarno nel gennaio scorso degli immigrati, vittime di sfruttamento e discriminazione. Sul tema dell'accoglienza ai migranti sono poi intervenuti **Don Pino Demasi**, il Sindaco di Riace (RC) **Domenico Lucano**, il giornalista di *Famiglia Cristiana* **Domenico Zichittella** e **James Amamkona**, rappresentante degli immigrati di Rosarno: nel pieno della campagna agrumicola, si può dire che "tutto è cambiato ma nulla è cambiato", con un numero minore di immigrati stagionali coinvolti nella raccolta a causa della crisi, ugualmente sfruttati e spesso ancora clandestini, ma meglio nascosti dagli occhi della città.
Ha chiuso la giornata l'incontro *L'altra faccia della 'ndrangheta*, con documenti audio sul ruolo donna nella 'ndrangheta proposti dalla giornalista radiofonica **Francesca Barra** e con lo spezzone sulle collusioni tra 'ndrangheta e mondo politico dalla videoinchiesta *La Santa. Viaggio nella 'ndrangheta sconosciuta*, presentato dall'autore (con Ruben H. Oliva) **Enrico Fierro**. Sul tema sono intervenuti il Sindaco di Lamezia Terme **Gianni Speranza**, **Giovanni Tizian**, giornalista di *Narcomafie*, e in videoconferenza **Stefania Grasso**, vicepresidente di *Libera*.

Politicamente Scorretto ha esteso la propria sfida civile oltre la tre giorni casalecchiese: va anzitutto ricordata l'anteprima nazionale di *La favola della libertà*, spettacolo per bambini scritto da **Vincenzo Cerami**, che l'autore romano ha presentato in Piazza delle Culture il 22 novembre e che la compagnia torinese *Stilema/Unoteatro* porterà in scena a Casalecchio il prossimo 1° maggio. Sempre a bambini e ragazzi sono dedicati gli incontri per le scuole superiori con gli autori dei libri a fumetti *La strage di Bologna* (15 dicembre) e *Peppino Impastato* (14 gennaio), editi da *BeccoGiallo*, e i laboratori per le scuole primarie *L'arte della legalità* proposti da "**Senza titolo**" **Associazione culturale**. Un impegno civile e un'attenzione alle generazioni più giovani che contraddistinguono sempre più il progetto culturale di punta e l'intera programmazione dell'Istituzione Casalecchio delle Culture.

L'incontro "Rosarno un anno dopo"

Gherardo Colombo (con Paola Parenti) incontra gli studenti delle superiori in Teatro

Tott i Sâbet e äl Dmanndg a Teäter

Diciannovesima stagione consecutiva per il teatro dialettale al Testoni

TEATRO COMUNALE
ALFREDO TESTONI
CASALECCHIO DI RENO

Parte a gennaio 2011 la rassegna di spettacoli dialettali del Teatro Comunale Alfredo Testoni di Casalecchio, organizzata da Giampaolo Franceschini. 7 commedie al primo passaggio casalecchiese, in doppio spettacolo il **sabato sera alle ore 21.00** e la **domenica pomeriggio alle ore 16.00**, con le migliori compagnie dialettali bolognesi. I prezzi di abbonamenti e biglietti sono invariati da diversi anni, per venire incontro al più vasto pubblico possibile.

Sabato 8 e domenica 9 gennaio
Al filter maledàtt
I Cumediant Bulgnis
Romano Danielli

Sabato 29 e domenica 30 gennaio
Da vîc cum la mitaggna?
Compagnia del Ponte della Bionda
con Fausto Carpani

Sabato 12 e domenica 13 febbraio
Don Zeiser
Compagnia "I Girasoli"
Alessandro Mandrioli

Sabato 12 e domenica 13 marzo
Vá pur ma lassa qué la valis
Compagnia "I Felsinei"
da un'idea di Bruno Dellos
Sabato 26 e domenica 27 marzo
Un let in si
Compagnia Bruno Lanzarini

Sabato 9 e domenica 10 aprile
Vent'an fa a Venezia
Compagnia "Al Nostar Dialatt"
di Marcello Gamberini

Sabato 16 e domenica 17 aprile
In cà mî cmanda l'Itâglia
Compagnia Arrigo Lucchini

Abbonamenti e biglietti
Abbonamento intero ai 7 spettacoli:
56,00 Euro
Abbonamento con riduzione
(fino a 14 e oltre 65 anni): **45,50 Euro**
Biglietto intero
(platea e galleria): **10,00 Euro**
Biglietto ridotto
(fino a 14 e oltre 65 anni - platea e galleria):
8,50 Euro

Per informazioni e prenotazioni abbonamenti:
Giampaolo Franceschini
Tel. e fax 051.347986
Cell. 337.572489

Il ritiro degli abbonamenti prenotati e l'acquisto dei biglietti è già possibile presso la biglietteria del Teatro Testoni (mar, mer, ven e sab 16.00-19.00).

Giorno della Memoria 2011

Per ricordare "la *Shoah*, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati", la legge 211 ha istituito nel 2000 il **27 gennaio** (giorno in cui furono abbattuti i cancelli di Auschwitz) come "**Giorno della Memoria**". L'Amministrazione Comunale, con il coordinamento dell'Istituzione Casalecchio delle Culture e in collaborazione con scuole e associazioni, ha in programma diverse iniziative per mantenere viva la conoscenza di una delle pagine più tragiche del Novecento.
Nella mattinata di **lunedì 10 gennaio**, grazie alla collaborazione di **ANED**, le scuole superiori avranno l'opportunità di incontrare presso il Teatro Comunale Testoni **Liliana Segre**, sopravvissuta ad Auschwitz dove fu deportata a soli 14 anni.
Le leggi razziali che la esclusero dalla scuola e dalla società in quanto ebrea, la fuga in Svizzera fallita per il respingimento delle autorità elvetiche, l'arresto e la deportazione, la "marcia della morte" tra Polonia e Germania: una vicenda terribile, su cui Liliana Segre darà la sua testimonianza e dialogherà con le ragazze del Liceo L. Da Vinci che hanno visitato i campi di Auschwitz e Mauthausen negli scorsi anni scolastici. Per le scuole elementari (classi 4° e 5°) e medie, **Alfonso Cuccurullo** proporrà in Casa della Conoscenza, venerdì 28 gennaio alle 10.30, la lettura animata *Ragazzi nella memoria*, tratto da *Ragazzi nella Shoah* di Luciana Tedesco e da altri scritti di bambini e ragazzi durante la guerra, a cura della Biblioteca C. Pavese.
Inoltre, da lunedì 24 a venerdì 29 gennaio, "**Il Giorno della Memoria per immagini**": proiezioni di film su Shoah e leggi razziali per le classi delle scuole primarie e secondarie, su richiesta degli insegnanti presso la Biblioteca.
Nel mese di gennaio sarà disponibile il programma definitivo delle iniziative.

Campionati italiani ParaClimb

Dopo le prove generali dello scorso anno con la prova dimostrativa del progetto "**Multisport**" che aveva evidenziato quanto l'arrampicata sportiva si presti alla pratica motoria di persone con diverse abilità, il 13 e 14 novembre scorso si sono svolti a Casalecchio i primi **Campionati Italiani ParaClimb**, arrampicata sportiva per atleti disabili. Questo grazie alla parete attrezzata ospitata nella palestra dell'ITCS Salvemini che è stata finanziata dal progetto "Scuole aperte" con l'obiettivo di favorire la pratica sportiva da parte anche di alunni disabili. Si tratta della seconda manifestazione nazionale dedicata quest'anno alla disabilità nella nostra città dopo gli analoghi Campionati Italiani di Canoa-Kayak organizzati dal locale Canoa Club la scorsa primavera sulle acque del Reno al Lido. Questa volta è stata la Polisportiva MASI, con FASI, CIP e Istituto Salvemini a organizzare la manifestazione. Il campionato è iniziato sabato mattina con una manifestazione riservata alle scuole medie e superiori che avevano aderito al progetto "Sport - integrazione" e che ha visto la partecipazione di circa 60 ragazzi/e premiati dal presidente del CONI provinciale Renato Rizzoli mentre la domenica erano presenti Giuseppe Vecchietti del Coni, l'Assessore allo Sport del Comune di Casalecchio Piero Gasperini e il Presidente della Masi Valentino Valisi. Oltre trenta i partecipanti divisi nelle tre categorie (Motori, Visivi e Dir) per due giorni di competizione, ma soprattutto spettacolo e solidarietà. Da sottolineare infine la buona partecipazione al Convegno "Arrampicata sportiva e disabilità" che si è svolto sabato sera nella sede della Pol. G. Masi in cui si è evidenziata la grande potenzialità di questa disciplina per favorire l'integrazione e valorizzare le diverse abilità, connotando lo sport come facilitazione del superamento delle barriere non solo strutturali ma principalmente culturali, capace di aumentare l'opportunità di integrazione nella società e presentando la persona con le sue diverse abilità con un'immagine positiva e attiva al di là della gravità del deficit.

Questi gli atleti premiati:
Cat. Motori
Amputati
1 - Bellinzani Oliviero del Lezard Tradate (VA)
Paralisi arto inferiore
Maschile
1- Cornamusini Alessio del Gruppo Lasco Castelfiorentino (FI)
1- Marsigli Maurizio del Istrice Ravenna
Femminile
1- Rossi Letizia del Peter Pan Sport Center S. Giustino (PG)
Paralisi arto superiore
1- Alberghini Matteo PGS Welcome Bologna
Cat. Visivi
Cat 1 Maschile
1- Stefani Matteo CUS Bologna
2- Pesaresi Andrea Climbing Club Bologna
3- Cocevari Giuseppe Olympic Rock Trieste
Cat 2 Maschile
1- Causin Alessandro Olympic Rock Trieste
2- Cevenini Giulio CUS Bologna
3- De Santis Manuel Fonte Roma EUR Vertical
Cat 1 Femminile
1- Parente Silvia Adrenaline Cornaredo (MI)
2- Gelmini Marina Adrenalina Cornaredo (MI)
3- Pellandra Martina Pol. Masi Casalecchio di Reno (BO)
Cat 2 Femminile
4- Poggioli Giulia CUS Bologna
5- Teloni Debora CUS Bologna
6- Baratta Camilla CUS Bologna
Cat. Dir
Cat 1 Maschile
1- Perin Umberto Vichingo abilis Treviso
2- DI Domenicanton Damiano Fonte Roma EUR Vertical
3- Vauthier Alessio Peter Pan Sport Center S. Giustino (PG)
Cat 2 Maschile
1- Tassinari Nicodemo PGS Welcome Bologna
2- Rossi Rocco Maria Vichingo abilis Treviso
3- Zuccarello Andrea Vichingo abilis Treviso
U- 14
1- Orlandini Daniel CUS Bologna
2- Hassan Karim CUS Bologna
Femminile
1- Stringari Valentina Vichingo abilis Treviso
2- Errani Chiara CUS Bologna

UN'IMPRESA CHE OPERA SUL MERCATO DAL **1983**; GARANZIA DI **SOLIDITA'** E **AFFIDABILITA'**.

B&B
impresa di costruzioni

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE A **S. BIAGIO** DI CASALECCHIO DI RENO

Casalecchio di Reno - S. Biagio (Edilizia Convenzionata)

Attraverso l'intervento di S.Biagio vogliamo fare scoprire ai cittadini una proficua collaborazione fra ente pubblico e soggetto privato nella complessa attuazione di una riqualificazione urbana in S. Biagio.
Sono in finitura gli ultimi alloggi in edilizia convenzionata, un microrione già funzionante, dotato di un impianto di teleriscaldamento che permette di avere un forte risparmio energetico. Tipologie abitative improntate alla massima razionalizzazione degli spazi interni e al massimo comfort d'uso.
Un discorso a parte meritano le tecnologie e le soluzioni tecniche adottate in funzione di un duplice obiettivo: l'adeguamento alle norme più avanzate e la doverosa concessione del risparmio energetico e della protezione dai rumori esterni. Da qui la scelta del cappotto come rivestimento delle facciate, infissi in legno ad alto spessore, vetri camera o cassonetti acustici, condotte di scarico e di aerazione silenziati, isolamento acustico a pavimento e nelle pareti divisorie tra unità abitative, impianto termico centralizzato con conta calorie per una gestione autonoma di ogni singolo alloggio, copertura coibentata e ventilata per un miglior comfort interno, tegole di lunga durata e impianto idro-termo-sanitario ed elettrico a norma per la massima sicurezza degli utenti.

VENDITA DI ALLOGGI CONVENZIONATI
DA 1-2-3 CAMERE CON ATTICI E GIARDINI PRIVATI
PRONTA CONSEGNA

SEDE: Via Mattei n. 84/24-40138-Bologna Tel.051 535351 - Fax 051 530025

Ufficio vendite in loco:si riceve il martedì e il giovedì dalle 16,30 alle 18 e il sabato dalle 9,30 alle 12 -TEL. 051-535351

WWW. BEBCOSTRUZIONI.COM